

Svelata a Pieve di Cadore l'unica opera del Maestro nella sua città natale: la "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea". L'intervento ha consentito l'attribuzione all'autore, che si è raffigurato nel quadro

## IL RESTAURO

**A**mmirare la tela di Tiziano dopo il restauro è emozione pura. Una sensazione straordinaria anticipata dalle parole del vescovo di Belluno Renato Marangoni, «ho seguito il restauro ed ammirato l'intensità del colore che via, via appariva» ma solo ieri sera, una volta tolto il telo bianco dall'opera, si è avuta certezza della grande bellezza del Vecellio ritrovato e liberato da strati e strati di vernice sovrapposta negli anni. «Abbiamo rischiato, nessuno sapeva con certezza se era lavoro del Maestro o della bottega, il risultato non lascia dubbi: è opera di Tiziano» ha dichiarato Maria Giovanna Coletti presidente della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore.

Sono importanti ed entusiasmanti gli esiti dell'intervento promosso e sostenuto dal Centro Studi Tiziano in occasione del ventennale di attività, con il sostegno della ditta Galvalux per volontà della famiglia De Polo e di tutti i soci. Il restauro ha interessato la pala "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", l'unica di Tiziano a Pieve di Cadore, ora nuovamente collocata nella chiesa Arcidiocesana del paese natale del Maestro, con una nuova, perfetta illuminazione a led. L'intervento, realizzato da Francesca Falschini e accompagnato da analisi diagnostiche sull'opera, ha rivelato non solo la qualità del dipinto e i colori ritrovati, ma anche la piena autografia di Tiziano, laddove si riteneva che l'opera potesse essere frutto della collaborazione con la bottega o altri.

La linea del disegno è un tratto espressivo, sul piano tecnico conoscitivo ed emotivo, e rappresenta l'impronta inconfondibile di chi ne è l'esecutore, riportando la tecnica di questo dipinto con alcuni esempi di opere recentemente analizzate e restaurate, come l'Annunziata di Treviso e l'Assunta dei Frati si è potuta confermare l'oggettività della mano esecutrice di Tiziano. Un risultato di rilievo per la biografia dell'autore, considerando anche la valenza quasi "privata" della piccola pala realizzata per la cappella dei Vecellio nella chiesa dedicata a Maria, qui dolcemente raffigurata nell'atto di allattare Gesù, e donata da Tiziano alla sua comunità. Una sorta di ritratto di famiglia. In quel sacro contesto il pit-

Tiziano Vecellio

# Il capolavoro ritrovato sotto strati di vernice



tore cadonino si raffigura, umilmente, nel fedele a sinistra che regge il bastone pastorale del suo santo omonimo, titolare della cappella della famiglia; mentre nel volto di Andrea, secondo una fonte attendibile del 1622, Tiziano avrebbe raffigurato il fratello Francesco, scomparso nel 1560.

"Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", grazie al restauro fatto in loco, negli spazi della casa di Tiziano l'Oratore sede della Fondazione, rivela le cromie originali e racconta la storia delle "cicatrici" che il dipinto porta con sé, come i segni dei tagli eseguiti nel tentato furto settecentesco (precedente al 1729) che circoscrivono la figura della Madonna con Bambino. Lo studio ha svelato e chiarito

alcuni quesiti e aiuterà a meglio definire nei prossimi mesi le curiose vicende subite dal dipinto durante questi ultimi 5 secoli, compresi restauri e scempi, come il furto subito dall'opera in epoca moderna, valendosi anche delle analisi diagnostiche fisiche e chimiche effettuate e dello studio analitico delle fonti storiche e d'archivio; il restauro è stato occasione per unire competenze, conoscenze da parte di più professionisti, attraverso confronti costanti tra storici dell'arte, tecnici scientifici, fotografi, ricercatori e studiosi. Informazioni e considerazioni che confluiranno nel volume che la Fondazione pubblicherà in autunno.

Giuditta Bolzonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La “Madonna col Bambino” di Pieve di Cadore tra Tiziano e l’adorato fratello Francesco

Il restauro della preziosa pala conferma la mano del pittore nel realizzare un ritratto di famiglia intimo e devozionale

**Enrico Tantucci**

Quel “ritratto di famiglia” in chiave religiosa è interamente di mano di Tiziano, senza interventi di aiuti della sua bottega. Un’opera devozionale, intima, dipinta quasi per sé stesso prima che per gli altri. È questa la scoperta più rilevante che scaturisce dal restauro della preziosa pala “Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea”, conservata nella chiesa arcidiaconale di Pieve di Cadore, presentato in questi giorni nel centro cadornese che diede i natali all’artista, a cura della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore. Che da vent’anni ne tutela la memoria, ma soprattutto ne approfondisce la conoscenza con pubblicazioni e ricerche, sotto la guida della presidente Maria Giovanna Coletti e di un prestigioso Consiglio Scientifico con studiosi del calibro di Bernard Aikema, Enrico Maria Dal Pozzolo, Miguel Falomir, Sylvia Ferino-Pagden, Augusto Gentili, Frederick Ilchman, Stefania Mason.

Sulla sinistra della pala, Tiziano si raffigura nelle vesti di un fedele con il pastorale del santo di cui porta il nome, mentre nel volto di Sant’Andrea possiamo riconoscere il fratello Francesco, scomparso poco prima della realizzazione del dipinto, come attesta una fonte seicentesca.

## IL DONO AL PAESE NATALE

Un dipinto donato dallo stesso Tiziano a Pieve. L’opera è databile tra il 1560 e il 1568 mentre la nascita dell’artista è fissata tra il 1487 e il 1490, mentre si spense colpito dalla peste il 27 agosto 1576. Il corpo fu inumato a Venezia nella chiesa dei Frari, dove c’è il suo capolavoro assoluto, l’Assunta. Gli interventi conservativi, effettuati in alcuni ambienti della Fondazione a Pieve di Cadore, hanno permesso di

mostrare al pubblico i toni cromatici occultati e di raccontare la storia delle “cicatrici” che questo dipinto porta con sé, come i segni dei tagli eseguiti nel tentato furto settecentesco (precedente al 1729) che circoscrivono la figura della Madonna con Bambino. La definitiva attribuzione a Tiziano – è stato spiegato – emerge contestualmente sia dai dati di laboratorio, dalle analisi chimiche sui pigmenti e da quelle radiografiche e riflettografiche, ma anche dall’analisi della tecnica esecutiva e dei dati storici: tutti gli elementi emersi durante il restauro combaciano nel confermare la piena autografia di Tiziano.

## STESSA TECNICA DELL’ANNUNCIAZIONE

La restauratrice Francesca Faleschini, che ha realizzato anche l’intervento sull’“Annunciazione” del Duomo di Treviso, ha potuto confermare l’assoluta coincidenza della tecnica di esecuzione tra le due opere. Mentre «l’“Annunciazione” è firmata, non lo è la pala di Pieve di Cadore che Tiziano aveva voluto per il luogo da lui prescelto per la sua sepoltura. Si tratta di un’opera devozionale privata quindi, dove tra i personaggi dipinti è emersa la straordinaria qualità del suo autoritratto di profilo, simile a quello conservato al Prado».

Lo stato conservativo estetico superficiale non consentiva la lettura oggettiva dei colori originari perché occultati dai vari strati di vernici ossidate e da campiture pittoriche di interventi successivi. Un esempio è il tendaggio verde alle spalle della scena: sono stati rilevati sette strati sovrapposti. I più superficiali, velature e pennellate utilizzate nel tentativo di ravvivare la luminosità del dipinto, risultavano alterati e anneriti. La rimozione degli strati alterati ha riportato così alla luce le pieghe e la luminosità al ten-

daggio.

## CURIOSE VICENDE

Lo studio della materia costitutiva ha svelato e chiarito alcuni quesiti e aiuterà a meglio definire nei prossimi mesi le curiose vicende subite dal dipinto durante questi ultimi 5 secoli valendosi anche delle analisi diagnostiche fisiche e chimiche effettuate e dello studio analitico delle fonti storiche e d’archivio. Fin d’ora si può dire che la radiografia RX, la riflettografica IR e i micro prelievi stratigrafici hanno ad ogni modo convalidato il disegno preparatorio, la tecnica esecutiva, i pigmenti utilizzati dal Tiziano e gli interventi successivi. Definito di mano di Tiziano nel 1604 e citato da Vasari, il dipinto aveva subito diverse ingiurie, tra le quali appunto i tagli inferti in un tentativo di furto settecentesco.

## LA PUBBLICAZIONE

Gli esiti dell’intervento e la ricostruzione della storia dell’opera saranno raccolti in un volume che la Fondazione pubblicherà in autunno, a cura di Stefania Mason, presidente del comitato scientifico, con saggi di don Paolo Barbisan, Elisa Buonaiuti, Davide Bussoletti, Alessandra Cusinato, Enrico Maria Dal Pozzolo, Francesca Faleschini, Nicole de Manincor. L’intervento di restauro, durato due mesi e realizzato sotto la tutela della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell’area metropolitana di Venezia e delle province di Belluno, Padova e Treviso, con il sostegno di Galvalux – che ha curato anche una nuova illuminazione del dipinto – rientra nelle iniziative straordinarie che il Centro Studi programma a cadenza decennale accanto a quelle dell’“Estate Tizianesca” alla sua diciannovesima edizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA SETTEMBRE

## Gli esordi in diciassette opere all'Accademia

Dal 9 settembre al 3 dicembre prossimi, le Gallerie dell'Accademia a Venezia ospitano la mostra "Tiziano 1508. Agli esordi di una luminosa carriera. Nel 1508, in una Venezia dominata dai Giovanni Bellini e Giorgione, inizia a emergere la figura di Tiziano che presto supererà la fama di entrambi. È quello, infatti, un anno di svolta, non solo per la carriera di Tiziano, ma per l'intera arte veneziana e, in qualche modo, europea. La mostra, a cura di Roberta Battaglia, Sarah Ferrari e Antonio Mazzotta, racconta la nascita del talentuoso artista attraverso 17 opere autografe di Tiziano e una decina di confronti con dipinti, incisioni e disegni di autori a lui contemporanei come Giorgione, Sebastiano del Piombo, Albrecht Dürer e Francesco Vecellio.



A sinistra le condizioni della pala prima del restauro e il lavoro di cura. Nell'immagine grande, l'opera come si può ammirare adesso

CREDIT: FONDAZIONE CENTRO STUDI TIZIANO E CADORE - PHOTO ANNA SPARACINO



**Cultura**  
Il Tiziano svelato  
A Pieve di Cadore  
i segreti della pala

a pagina 14 Tuzii



**Fumetti**  
Il veronese Sio  
e la nuova rivista  
Disegni e ironia

a pagina 15 Verni

**OGGI 30°**  
Poco nuvoloso  
Vento: S-E 4/6 km/h  
Umidità: 75%

LUN	MAR	MER	GIO
☀️	☀️	☀️	☀️
24/23°	24/23°	19/21°	21/20°

Oronometro Drigo

# CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

LE ALTRE EDIZIONI: Padova - Rovigo, Treviso - Belluno, Vicenza - Bassano, Corriere di Verona

[corrierevelveneto.it](http://corrierevelveneto.it)



La vittima e le indagini  
Sopra  
Margherita  
Ceschin, 72  
anni, a lato i  
carabinieri del  
Ris sul terrazzo  
dal quale sono  
saltati i sicari

**La svolta** Quattro arresti per il delitto Ceschin

## Anziana uccisa sicari dominicani ma le menti sono ex marito e amante

**IN CHIESA VICINO AI SINDACI**  
«Mandante?  
Ai funerali pianso  
o faceva scena  
o era il rimorso»

a pagina 7

**CONEGLIANO** Margherita Ceschin, 72 anni, l'anziana uccisa in casa, non è stata vittima di rapinatori ma di un diabolico piano ordito dall'ex marito e dalla giovane amante-badante dominicana che avrebbero inviato almeno due sicari per ucciderla. Liti post divorzio e questioni di soldi il movente: stavano fuggendo all'estero.

**Le autostrade** La Regione vuole aumentare la sua presenza nel settore, in particolare gli occhi sono puntati sul futuro della Brescia Padova

## Zaia: «Pronti alla gara per gestire l'A4»

Infrastrutture, i piani del governatore: «Dopo la via del Mare studieremo anche la sublagunare»

### IRISCHI DI CHI IGNORA I DANNI DA RUMORE

di Tommaso dalla Massara

Continua a occupare le pagine dei quotidiani il tema del danno da inquinamento acustico proveniente dai locali che sono sempre più presenti nei centri storici delle nostre città, nonché in specie dai loro (ampi) plateatici. È così che, a Bologna, a Torino, come nelle città del Triveneto, si sono moltiplicati i «tavoli tecnici» allestiti dalle Amministrazioni comunali. Tutti a discutere, con approccio più o meno fattivo, del problema. Ma il dibattito che si trova rispecchiato nei media appare viziato da un errore di fondo. Ed è per questo che mi sembra opportuno un chiarimento. Il confronto tra coloro che sminuiscono il problema del danno da rumore e coloro che viceversa lo enfatizzano rappresenta, se concepito in questi termini, un semplice «pourparler». Invece, conviene partire dall'unico dato di fatto: la Corte di Cassazione ha stabilito in modo assai chiaro (senza dubbio più esplicito rispetto al passato) che il risarcimento del danno da inquinamento acustico...

continua a pagina 5

di Martina Zambon

**VENEZIA** Via del Mare vicinissima al contratto, Pedemontana con i traffici in crescita costante, Alta velocità ormai di nuovo in pista. Il presidente della Regione, Luca Zaia, però, punta a una visione lunga delle infrastrutture venete. A partire da una gestione pubblica delle autostrade: «Quando le concessionari andranno a gara non ci tireremo indietro». E sulla viabilità delle spiagge dice: «Ponte o sublagunare, valutiamo tutto».

a pagina 2

### LA MOBILITÀ E I LIMITI

## Città a trenta all'ora il Veneto si mette sulla scia di Bologna

**VENEZIA** L'esempio l'ha dato Bologna, che dal 1° luglio ha allargato ad ampie zone del centro a 30 chilometri orari, ma molte città venete ci stanno pensando. Per ora niente multe, ma la strada pare segnata e c'è chi, come Padova, ha già intrapreso un percorso giudicato dall'assessore alla mobilità Andrea Ragona «irreversibile».

a pagina 3 Canello

JACOPO VENZO VIVEVA A CARTIGLIANO



## Cade con la bici in discesa e muore in gara a 17 anni

di Rebecca Luisetto e Roberta Polese

a pagina 6

NUOVI FORTUNALI

## Grandinate continue, crolla un'impalcatura a Palazzo Ducale

Il maltempo non dà tregua, nuovi e improvvisi temporali e grandinate hanno sferzato la Regione. Ieri il fenomeno più intenso si è abbattuto nel Veneziano e a San Marco è crollata la protezione del cantiere di palazzo Ducale. Per fortuna non c'erano turisti nei pressi. Danni a edifici e strade interrotte anche sulla Riviera del Brenta e in Polesine dove i danni peggiori si registrano tra Rosolina e Albarella. Nella notte nuova allerta sulla dorsale dolomitica che durerà fino a stasera.

a pagina 5

**Andrea Pasqualetto**  
**Lucio Trequan**  
Di vento e di terra  
Romanzo SOLFERINO

Raul Gardini,  
una vita di sfide

in libreria SOLFERINO

## «Mio figlio è morto in barca da eroe»

Tragedia del Redentore, l'addio a Riccardo Nardin. La scatola degli amici con le foto

**CAVALLINO TREPONTI** «Si dica la verità sulla morte di mio figlio: è morto da eroe, da vero capitano, immolandosi per salvare la vita alle persone a bordo con lui». Queste le parole pronunciate da Olindo, padre del 27enne Riccardo Nardin che ha perso la vita mentre stava rientrando dalla festa del Redentore al timone della sua barca. Quasi mezzo migliaio di persone lo hanno salutato: gli amici gli hanno fatto una scatola con dentro le foto e le firme.

a pagina 10 Zanierato

**VIVI**

**Montagna Wow!**

GRATIS CON IL CORRIERE

## Natura e hi tech su Vivinordest le sorprese della montagna

La montagna che non ti aspetti, un numero di Vivinordest dedicato a chi ama vivere le sorprese naturali e tecnologiche dell'alta quota. Domani gratis con il Corriere.

LUCA DAL MONTE  
**FERRARI**  
PRESUNTO COLPEVOLE

in libreria CARO

# Cultura & Spettacoli



## L'incontro a Cortina Una montagna di Libri Domani c'è Mancuso

Se l'esistenza è un dono di Dio, perché alcuni bambini nascono con un handicap? È la domanda drammatica che Vito Mancuso (nella foto) si è posto nel libro «Il dolore innocente».

L'handicap, la natura e Dio» (Garzanti). Mancuso sarà protagonista domani a «Una Montagna di Libri», la festa internazionale della letteratura a Cortina d'Ampezzo. L'evento è alle ore 18 all'Alexander Girardi Hall di Cortina. Vito Mancuso nel suo saggio parte da una domanda cui né la religione né la filosofia hanno mai saputo trovare una risposta

convincente: se la vita viene da Dio, a chi o a che cosa si può ricondurre la malattia o la disabilità in un bambino mentre ancora si trova nel grembo materno? In altre parole: se l'esistenza è un dono di Dio, perché alcuni bambini nascono gravati da un handicap, così fragili e inermi di fronte a un destino già segnato dalla sofferenza? (FVer.)

## L'opera La «Madonna col Bambino tra i santi Tiziano e Andrea» esposta nella chiesa Arcidiaconale

### Da sapere

● È tornata a splendere a Pieve di Cadore la pala restaurata «Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea» (1560-ante 1568), capolavoro del Tiziano (1485 circa-1576) dipinto per la cappella del Vecellio nella Chiesa a Pieve di Cadore dedicata a Maria

● Nei mesi scorsi la pala era stata oggetto di un restauro promosso e sostenuto dal Centro Studi Tiziano e Cadore, il quadro è stato ricollocato nella Chiesa Arcidiaconale

● L'intervento, realizzato da Francesca Faleschini e accompagnato da analisi diagnostiche e studi sull'opera, ha ridato la piena autografia dell'opera a Tiziano. Info: tizianovecellio.it



Capolavoro La Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea (1560-1568) di Tiziano: chiarita la piena autografia del genio rinascimentale, l'opera è interamente sua

di Veronica Tuzii

Pierre-Auguste Renoir nel vederla sarebbe rimasto estasiato. Liberati dall'oscurità di strati e strati di vernice sovrapposta negli anni, sono riesposti i colori, la qualità del dipinto e tutta la forza espressiva di quella Sacra conversazione che in realtà è un ritratto di famiglia. Sono importanti gli esiti del restauro della *Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea* (1560-ante 1568) di Tiziano, che oltre ad avere restituito la grande bellezza del dipinto ha chiarito alcuni quesiti attorno alla preziosa pala a Pieve di Cadore. In primis la piena autografia del genio rinascimentale - laddove si riteneva che la tela fosse frutto della collaborazione con la bottega o aiuti - di quel quadro in cui nel sacro il maestro, settantenne, si ritrae nel fedele a sinistra che regge il bastone pastorale del suo santo omonimo, mentre nel volto di sant'Andrea, secondo una fonte del 1622, Tiziano avrebbe

# Il Tiziano rivelato La grande bellezza

Pieve di Cadore, il restauro svela i segreti della pala dell'artista



Dai raggi X emerge il pentimento sulla posizione del volto, che è stato ricollocato

incarnato il fratello Francesco. Un'interpretazione intima, domestica, personale. Promosso e sostenuto dal Centro Studi Tiziano e Cadore nel ventennale di attività, il capolavoro è stato ricollocato nella Chiesa Arcidiaconale del paese natale del pittore, restaurato col sostegno della ditta Galvalux e illuminato da un nuovo sistema a led progettato e donato da Linea Light Group. L'intervento, realizzato da Francesca Faleschini e accompagnato da analisi diagnostiche e studi sull'opera, ha fatto riemergere i toni cromatici occultati, come ad

esempio il meraviglioso verde brillante della tenda dietro le figure, e ha permesso di raccontare la storia delle «cicatrici» che la tela porta con sé, come i segni dei tagli eseguiti nel tentativo furto settecentesco che circoscrivono la figura della Madonna con Bambino. «Dall'incrocio dei dati di laboratorio, dalle analisi chimiche sui pigmenti e da quelle radiografiche e riflettografiche, dallo studio della tecnica esecutiva e dei dati storici, si è evidenziato come l'opera sia interamente di mano del Tiziano», come sottolineato da Giovanna Maria Coletti, presi-

dente della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore.

Ma cosa finora lasciava ancora dei dubbi sull'attribuzione e quali altre novità ha svelato il restauro della pala dipinta per la cappella del Vecellio nella Chiesa dedicata a Maria e donata da Tiziano alla città? Citato da Vasari nelle «Vite» del 1568, la piena paternità era stata asserita nel secolo scorso tra gli altri da Pallucchini, Fiocco e Valcanover. «L'esecuzione - spiega Enrico Maria Dal Pozzolo, del Comitato Scientifico della Fondazione, tra i massimi esperti del Rinascimento ve-

neto - ricadeva in un periodo dell'attività del cadorino in cui per un certo tipo di quadri - parliamo di una composizione che non voleva essere eclatante - si avvaleva di aiuti. Ma quando si è di fronte a un'opera di collaborazione ci sono dislivelli esecutivi, con delle parti più meccaniche ed altre più ispirate. In questo caso nella tela si riconosce lo stesso ductus, lo stesso modo di usare il pennello, in ogni centimetro quadrato». Grazie alle nuove riflettografie altre sorprendenti novità: «Dai raggi X - chiosa Dal Pozzolo - si evince il pentimento sulla posizione del volto autoritratto, inizialmente posto verso l'osservatore e poi rimodulato, rivolto alla scena centrale, specularmente riconosciuto nel fratello con tutti gli sguardi convergenti nel Gesù bambino». Ulteriori peculiarità emerse verranno rivelate nel catalogo che verrà pubblicato in autunno: «Abbiamo buoni indizi che ci consentono di portare la datazione ai primissimi anni Sessanta, se non addirittura al 1559 - conclude l'esperto - . Questo ha una portata enorme a marcare come questo stile che sarebbe tanto piaciuto agli impressionisti, molto abbozzato, con pennellate a descrivere una realtà dinamica, naturalistica e in un certo modo "sensuale", fosse già in essere: una palette dalle novità lessicali straordinarie».

Intanto a Pieve prosegue l'Estate Tizianesca, che propone fino al 19 settembre conferenze, concerti e laboratori. Tra i prossimi eventi, gli incontri con gli storici dell'arte Claudio Salsi (25 luglio) e Michel Hochmann (31 luglio) nelle sale della Magnifica Comunità di Pieve e l'inaugurazione della mostra «Tiziano, Valentin Lefèvre e il paesaggio» (30 luglio) allestita nella Casa Natale di Tiziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Mostra del Cinema

## Biennale, chiude il film spagnolo «Sociedad de la nieve»

La Biennale Cinema ha scelto il film di chiusura della 80esima Mostra del Cinema (30 agosto - 9 settembre), è *Sociedad de la nieve* di Juan Antonio García Bayona, in prima mondiale il 9 settembre nella Sala Grande del Palazzo del Cinema al Lido di Venezia.

Un film spagnolo con cui andare sul sicuro, a scanso di altri forfait di pellicole statunitensi o inglesi o con attori e autori statunitensi o inglesi, a causa dello sciopero in corso. Attori e sceneggiatori Usa sono infatti sul piede di guerra e chiedono ai servizi di streaming un aumento dei diritti residuali, cioè di alzare le ro-

yalty che vengono pagate quando un film o una serie tv vengono messi online sulle piattaforme. La Biennale, a un mese dall'inizio del festival, con un film spagnolo evita altre modifiche del programma, dopo la rinuncia di *Challengers* del regista Luca Guadagnino, che doveva inaugurare la Mostra del Cinema di Venezia, ma ha dato forfait, sostituito in corsa da *Comandante* di Edoardo De Angelis con Pier Francesco Favino. La *sociedad de la nieve*, diretto da Juan Antonio García Bayona, è un'epica vicenda di sopravvivenza in condizioni estreme. Narra la storia del volo verso il Cile di una squa-



Una scena «Sociedad de la nieve» del regista spagnolo Juan Antonio García Bayona

dra di rugby, che nel 1972 precipitò sulle Ande. Sopravvissero 29 dei 45 passeggeri e si ritrovarono in uno degli ambienti più ostili al mondo. La *sociedad de la nieve* è prodotto da Belén Atienza, Sandra Hermida e Bayona.

Il cast è composto da Enzo Vogrincic, Matias Recalt, Agustín Pardella, Esteban Kukuriczka e Tomas Wolf. Tratto dal romanzo di Pablo Vierci, è sceneggiato da Bayona, Bernat Vilaplana, Jaime Marques e Nicolás Casariego, direttore della fotografia è Pedro Luque, la distribuzione internazionale è di Netflix.

Juan Antonio García Bayona, regista spagnolo di fama internazionale, ha debuttato come regista con *The Orphanage* (2007) a Cannes.

Il film ha vinto molti premi tra cui sette Goya. La sua opera seconda, *The Impossible* (2012) è anche il suo primo film in lingua inglese con cui

ha vinto cinque premi Goya, compreso il premio per il miglior regista.

È stato regista anche di *Sette minuti dopo la mezzanotte* (2016) e *Jurassic World. Il regno distrutto* (2018) e produttore esecutivo di *Marroubone* (2017) e *I Hate New York* (2018). Figura di spicco della televisione, Bayona ha diretto episodi di *Penny Dreadful* (2014-2016) e *Il Signore degli Anelli. Gli Anelli del Potere* (2022).

La *sociedad de la nieve* è il quinto film di Bayona e il primo che ha girato in spagnolo in sedici anni.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

## Pieve di Cadore, torna a splendere la pala restaurata ora attribuita esclusivamente al Tiziano

La “Madonna col Bambino” rivela le cromie originali del maestro e risulta opera autografa senza contaminazioni della bottega

VALENTINO SUANI

12 Luglio 2023 alle 07:02 | 2 minuti di lettura



L'opera restaurata

La “Pala di San Tiziano” torna a casa, nella Chiesa arcidiaconale di Santa Maria Nascente di Pieve, proprio a pochi metri dalla casa natale del suo autore, Tiziano Vecellio: dopo un intervento di restauro conservativo cominciato a maggio, martedì sera **Francesca Faleschini e Anna Sparacino** – le esecutrici del lavoro – hanno presentato il complesso intervento per ridonare luce all’olio su tela; poi la benedizione alla presenza del **vescovo Marangoni**.

«Abbiamo operato in parallelo, altrimenti il cantiere sarebbe durato almeno sei mesi», spiegano, «io – Francesca – mi sono occupata del restauro vero e proprio, tra analisi diagnostiche, fisiche e chimiche, prelievi stratigrafici, fino alla rimozione degli strati che per lungo tempo hanno tolto la luce all’opera. Anna invece si è occupata della ricerca storica, dell’analisi e del confronto con le opere dell’autore e della documentazione di ogni fase dell’intervento. Dopo queste accurate fasi di approfondimento dell’opera, possiamo con estrema certezza confermare che la tela è stata realizzata dalla sola mano di Tiziano, senza l’ausilio della sua bottega».

Una parrocchiale che si è riempita di fedeli e cittadini per la cerimonia di inaugurazione del restauro conservativo della “Pala della Madonna con Bambino tra i santi Tiziano e Andrea e un accolito”, l’opera realizzata dal celebre artista **Tiziano Vecellio, tra il 1565 e il 1566**.

«Questa pala privata – realizzata dal Genio del Rinascimento per la cappella della famiglia Vecellio per la vecchia arcidiaconale – necessitava di un importante intervento a seguito dei danni causati dal tempo e dai due tentativi di furto, prima del 1729 e nel 1971», spiega **Maria Giovanna Coletti**, presidente della Fondazione Centro studi Tiziano e Cadore, «l’opera regala oggi quei valori cromatici e luministici che il suo esecutore aveva impresso originariamente con la sua magica pennellata. Abbiamo voluto cogliere l’occasione dei vent’anni dalla nascita della nostra Fondazione per lasciare qualcosa di importante alla cittadinanza cadorina. Dopo la delicata fase di estrazione del quadro dalla chiesa di Pieve, il cantiere è proseguito per due mesi ininterrotti presso la Fondazione, laddove le due esecutrici si sono rinchiusi per concentrarsi sull’intervento di restauro della pala».





«Chiese del Cadore come tesori d'arte, dove la gente ritrova la propria identità», dice il vescovo Marangoni nella sua introduzione, «ho avuto la fortuna di vedere la pala durante il restauro, mi ci sono soffermato un po' a riflettere, a guardare quei colori del Tiziano in età matura che tornavano a riaccendersi».

L'opera tizianesca è nota per una sua vita "movimentata": oltre ai due tentativi di furto, la Pala di San Tiziano ha viaggiato anche per diversi eventi di spessore, **tra Venezia e gli Stati Uniti**; ora però, con tanto di orgoglio per i cittadini di Pieve e per i visitatori che la vedono proprio come punto di riferimento – essendo l'unica sua opera appositamente creata e rimasta in Cadore – torna a casa definitivamente, nella sua versione più vicina a come l'autore la voleva, grazie al restauro conservativo promosso dalla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore e finanziato dalla generosità della Galvalux Srl.

## Pala del Tiziano, dopo 460 anni pulizia e restauro conservativo

L'EVENTO La Fondazione Tiziano celebra il suo ventennale con una iniziativa epocale: al via il restauro della pala vecelliana realizzata per la chiesa arcidiaconale di Pieve. La tela, oggetto nel corso degli anni anche di un doppio tentativo di furto, tornerà a splendere in tempo per essere ammirata durante l'estate dai turisti in arrivo in Cadore grazie al contributo fondamentale offerto dalla ditta Galvalux di Pieve, non nuova ad iniziative solidali nel confronto del territorio in cui ha sede ed opera quotidianamente. La pala del Tiziano risale al 1559. Terminata nel 1568, era stata pensata per la cappella gentilizia della famiglia Vecellio, situata nella chiesa parrocchiale di Pieve. Da allora, e per quasi 460 anni, sfidando anche la mala sorte di ben due furti, la "Madonna col Bambino tra i santi Tiziano, Andrea e un accolito" è rimasta nello stesso posto per il quale era stata pensata. Adesso è giunto il momento di effettuarne un fisiologico restauro, in modo tale che dall'estate ormai alle porte la pala di Tiziano possa tornare ad essere ammirata nello splendore dei suoi colori e luci originali. Un progetto promosso e finanziato della Fondazione Tiziano e Cadore in occasione del suo ventennale insieme alla ditta Galvalux per specifica volontà della famiglia De Polo e di tutti i soci. Da giovedì la pala è stata trasferita in un laboratorio allestito appositamente nella adiacenze della casa del Tiziano, sempre a Pieve, all'interno del quale saranno dapprima effettuate tutte le analisi diagnostiche del caso, non invasive ed attuate con le più aggiornate tecnologie. Successivamente, si procederà alla pulitura e al restauro conservativo della pala. Attività affidate alle mani esperte di Francesca Faleschini, cui si deve anche il recente restauro dell'Annunciazione di Tiziano a Treviso. Nei programmi la pala, valorizzata da un nuovo sistema di illuminazione, dovrebbe essere ricollocata entro fine giugno nella chiesa arcidiaconale di Pieve. Studio, ricerca, recupero e conservazione, valorizzazione, senso della comunità, "genius loci" sono le parole d'ordine che muovono da sempre la Fondazione Tiziano e Cadore presieduta da Maria Giovanna Coletti che, istituita vent'anni fa nella suggestiva Pieve, città natale del Tiziano, è diventata un punto di riferimento e un motore imprescindibile non solo nello studio di Tiziano ma anche nella promozione culturale del Cadore, parimenti a quella turistica. La tradizione e alcune delle prime fonti sostengono che nel dipinto vecelliano il volto del santo barbuto raffiguri Francesco, il fratello di Tiziano, mentre nel vescovo si tende a riconoscere i lineamenti del figlio Pomponio o del nipote Marco, continuatore dell'attività della bottega di Venezia. Il restauro della pala vecelliana segnerà un ulteriore passo fondamentale nella conoscenza della produzione pittorica dell'artista e i risultati conseguiti saranno al centro di un volume scientifico che verrà pubblicato il prossimo autunno dalla Fondazione a cura di Stefania Mason, presidente del comitato scientifico della stessa, con saggi di don Paolo Barbisan, Elisa Buonaiuti, Davide Bussolari, Alessandra Cusinato, Enrico Maria Dal Pozzolo, Francesca Faleschini e Nicole de Manincor. --gianluca de rosa© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DI CARLO MIGLIAVACCA



PIEVE DI CADORE (Belluno)

## TIZIANO PROFETA IN PATRIA: OMAGGIO AL MAESTRO

*La Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore ha promosso il restauro della pala d'altare dipinta dal grande pittore veneto per la cappella di famiglia nella chiesa arcidiaconale di Pieve di Cadore*

C'è chi vi ha visto un "ritratto" di famiglia, con alcuni parenti chiamati a prestare le sembianze alla Vergine e ai santi: ipotesi suggestiva, ma difficilmente accertabile. È invece probabile che il dipinto realizzato da Tiziano per la cappella di famiglia nella chiesa arcidiaconale della sua Pieve di Cadore (vi nacque intorno al 1489) abbia avuto un significato speciale per il grande artista veneto. Il maestro delle vaste e drammatiche pale d'altare tributò alle sue origini un'opera di privata devozione e vi si ritrasse anziano, negli anni che vanno dal 1559 al 1568, nell'atto di rendere omaggio alla Madonna col Bambino tra i santi Tiziano e Andrea.

Da allora sono trascorsi oltre quattro secoli, la chiesa gotica originaria è stata ricostruita nel secondo Settecento in forme classiciste e il dipinto, unica presenza tizianesca nella natia Pieve di Cadore, ha subito un paio di furti e gli inevitabili offuscamenti determinati dal tempo e da interventi di ripristino. È giunta dunque quanto mai opportuna l'iniziativa della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore che ha promosso il restauro dell'opera, presentato al pubblico lo scorso 11 luglio. **«Abbiamo voluto ricordare il ventennale della Fondazione con un intervento di restauro e di valorizzazione della pala, dotandola anche di un nuovo sistema di illuminazione», afferma Maria Giovanna Coletti, presidente della Fondazione.** «Il restauro ha riaperto i colori nascosti sotto strati di vernici applicati nei secoli precedenti, evidenziando i dettagli del bellissimo autoritratto. Tiziano si dipinge di profilo, come appare nell'opera del Prado. Soprattutto, cosa eccezionale, si è accertato che la tela è stata dipinta dal maestro e senza aiuti». Finanziato dalla Fondazione insieme alla società Galvalux di Pieve di Cadore, il restauro è stato eseguito in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso e con l'Arcidiaconato del Cadore. Nata nel 2003 su iniziativa della Magnifica Comunità di Cadore, antica istituzione di autogoverno delle comunità



Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore,  
Pieve di Cadore, Casa di Tiziano l'Oratore, piazza Tiziano 29,  
0435/50.16.74; [www.tizianovecellio.it](http://www.tizianovecellio.it)

Chiesa Arcidiaconale di Santa Maria Nascente,  
Pieve di Cadore, piazza Tiziano, 0435/322.61.  
Orario: tutti i giorni, 8-19,30; ingresso libero.

Casa Natale di Tiziano Vecellio,  
Pieve di Cadore, via Arsenale 4, 0435/322.62.  
Orario: in agosto, tutti i giorni 9,30-12,30 e 15-18;  
ingresso 6 € (valido anche per il Museo Archeologico).

**Pagina precedente:** *Madonna col Bambino tra i santi Tiziano, Andrea e un accolto*, pala dipinta da Tiziano tra il 1569 e il 1568. **Sopra, da sinistra:** una fase del restauro dell'opera; particolare della mitra di San Tiziano. **In basso:** lo studio della Casa di Tiziano l'Oratore, sede della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore.

locali che oggi promuove l'identità culturale e lo sviluppo economico del territorio, **la Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore ha come soci enti pubblici, enti sociali, società private e singoli cittadini.** Ha sede nella cinquecentesca Casa di Tiziano Vecellio l'Oratore (un cugino dell'artista), a 150 metri dalla casa natale del pittore, e attraverso iniziative coordinate da un consiglio scientifico internazionale pro-

muove progetti di ricerca sull'opera e la figura di Tiziano, ma anche su tutto ciò che riguarda la cultura del Cadore. Ha una ricca produzione editoriale e mette a disposizione degli studiosi una cospicua biblioteca tizianesca, con testi antichi e moderni, allestita in parte nella propria sede, dove è conservata anche una raccolta di stampe tizianesche, in parte nel palazzo della Magnifica Comunità di Cadore. ■



## INCONTRI, VISITE E CONCERTI IN CADORE

Fino al 19 settembre, Pieve di Cadore e gli altri centri cadorini accolgono le iniziative dell'**Estate Tizianesca, organizzata dalla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore.** Conversazioni, letture, laboratori, visite, passeggiate nella natura portano alla scoperta dell'opera del grande maestro, dell'arte del suo tempo, della cultura e dei paesaggi del Cadore. Ricco il cartellone dei concerti di musica classica che tocca il repertorio barocco, classicista e romantico, l'operetta e la prima metà del Novecento. Fino al 10 settembre, la Casa Natale di Tiziano ospita la mostra "Tiziano, Valentin Lefèvre e il paesaggio", con una ventina di stampe tizianesche dell'incisore fiammingo.

♥ [www.tizianovecellio.it/estate-tizianesca/](http://www.tizianovecellio.it/estate-tizianesca/)

## Prosegue l'Estate Tizianesca 2023 nel ventennale della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore

22/07/2023 19:29



**BELLUNO\aise\** - Prosegue a ritmo serrato "L'Estate Tizianesca 2023", con i prossimi prestigiosi incontri a luglio con altri due storici dell'arte ed esperti di Tiziano e del Rinascimento - **Claudio Salsi e Michel Hochmann** - e una nuova importante esposizione legata allo straordinario patrimonio di stampe tizianesche conservato nella città natale del Maestro.

La rassegna cadonina promossa dalla **Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore** - con il patrocinio di Regione Veneto, Fondazione Dolomiti Unesco e Camera di Commercio Treviso-Belluno-Dolomiti, con la Magnifica Comunità di Cadore, il Comune di Pieve di Cadore e la Città di Vittorio Veneto come partner e la collaborazione della Diocesi di Treviso e dell'Associazione Chiese Aperte - da anni ogni estate la manifestazione propone al pubblico workshop, laboratori didattici, visite speciali, incontri con autorevoli storici dell'arte e affascinanti concerti nelle antiche chiese.

Un progetto che da una parte promuove e valorizza l'instimabile patrimonio artistico locale e dall'altra il territorio che lo custodisce: anche quest'anno dunque il calendario è ricco di proposte per tutte le età che uniscono alla bellezza dei sublimi paesaggi il fascino della cultura, sensibilizzando alla salvaguardia di questo prezioso immenso patrimonio, situato tra le dolomiti bellunesi. L'edizione di quest'anno esce dai confini montani per raggiungere - oltre al Cadore e Cortina D'Ampezzo come negli scorsi anni - anche Vittorio Veneto e Treviso. Una collaborazione, quella con la Marca trevigiana, che va rafforzandosi tanto che quattro delle conferenze iniziali si terranno proprio tra Treviso e Vittorio Veneto, grazie alla proficua cooperazione con la Diocesi locale.

Il prossimo appuntamento è **martedì 25 luglio**, nelle sale della Magnifica Comunità di Pieve di Cadore (ore 18.00), con Claudio Salsi - Professore alla Cattolica di Milano, già Soprintendente del Castello Sforzesco e Direttore dei Musei Civici del capoluogo lombardo, attualmente presidente della Fondazione Boschi-Di Stefano (Milano) e del comitato scientifico del Castello del Buonconsiglio di Trento - chiamato a ripercorrere il rapporto di committenza tra Leonardo da Vinci e Ludovico il Moro, nell'incontro "Leonardo Da Vinci nella Sala delle Asse al Castello Sforzesco".

Sarà questa l'occasione per illustrare e ripercorre gli interventi conservativi che hanno interessato la Sala delle Asse e lo splendido disegno preparatorio dell'opera di Leonardo che ancora si può ammirare, il cosiddetto Monocromo, ma anche quanto riemerso del progetto decorativo originario.

Direttamente dalla Francia, infine, grande attesa per Michel Hochmann - Directeur d'études all'Ecole Pratique des Hautes Etudes a Parigi - sommo specialista dell'arte del Rinascimento e studioso delle committenze e del collezionismo a Venezia, che il **31 luglio** alle ore 18.00 presso la Magnifica Comunità di Cadore condividerà con i presenti le sue ricerche su "La bottega del pittore a Venezia nel Cinquecento: qualche riflessione".

Hochmann esplorerà diversi aspetti riguardanti le botteghe dei pittori: partendo dalla documentazione disponibile cercherà di illustrare come erano organizzate, quante persone vi lavoravano, con quale statuto. Evocherà la formazione dei garzoni e i materiali dei quali disponevano, insistendo in particolare su taluni aspetti della loro produzione, come le repliche e le varianti delle composizioni del maestro, e indagando le tecniche di riproduzione.

Gli incontri, così come i concerti e le altre iniziative dell'Estate Tizianesca, proseguiranno anche ad agosto, mentre nel mese di luglio un altro importante appuntamento attende a Pieve di Cadore gli amanti dell'arte: l'inaugurazione dell'esposizione dedicata a "Tiziano, Valentin Lefèvre e il paesaggio" (il 30 luglio) che darà modo di scoprire un altro eccellente nucleo di grafiche originali di proprietà della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore. **(aise)**

## Il Tiziano di Tiziano. Al via il restauro della pala con l'autoritratto del genio

di Redazione



*Madonna col Bambino tra i santi Tiziano, Andrea e un accolito, del Vecellio*

### Intervento sulla pala con la "Madonna col Bambino tra i santi Tiziano, Andrea e un accolito", nella parrocchiale del paese natale, a Pieve di Cadore

La dipinse **tra il 1559 e il 1568** per la cappella gentilizia della famiglia Vecellio, nella parrocchiale del suo paese natale, a **Pieve di Cadore**. E volle inserirci anche un suo autoritratto, legato a quello celebre ora al Prado, a memoria eterna del legame con la sua terra. Da allora per quasi 460 anni la "Madonna col Bambino tra i santi Tiziano, Andrea e un accolito" è rimasta nella cittadina veneta. Nella Chiesa di Santa Maria Nascente. Divenuta così luogo di pellegrinaggio per studiosi e amanti dello straordinario pittore veneziano.

Da questa estate la pala di **Tiziano** potrà essere ammirata nello splendore dei colori originali e della luce tizianesca. Questo grazie alla straordinario restauro promosso e finanziato della Fondazione Tiziano e Cadore in occasione del suo ventennale dallo sponsor Galvalux. La preziosa tela soffriva della perdita di spessore del pigmento originario e versava ormai in **mediocri condizioni conservative**. In questi giorni è stata trasferita in un laboratorio allestito appositamente nella vicina Casa di Tiziano l'Oratore – il cugino del **pittore** ricercato dalle principali corti europee del XVI secolo – sede appunto della **Fondazione**.

Qui saranno effettuate tutte le analisi diagnostiche non invasive con le più aggiornate tecnologie per ottenere per la prima volta informazioni fondamentali per lo studio dell'opera vecelliana. Quindi si procederà **alla pulitura e al restauro conservativo della pala** affidati alle mani di Francesca Faleschini, cui si deve anche il recente restauro dell'Annunciazione di Tiziano a Treviso.

## È di Tiziano la Pala di Pieve di Cadore realizzata per il suo altare di famiglia

L'artista realizzò il dipinto intorno al 1560 e vi si autoritrasse come fedele di San Tiziano. Un accurato restauro ha restituito la qualità dell'opera, svelando la tecnica di esecuzione e accertando la paternità del Vecellio

di Fausto Politino 30/07/2023



Non reca firma, la pala raffigurante una *Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea*, oggi nuovamente visibile nella chiesa arcidiaconale di [Pieve di Cadore](#), che [Tiziano Vecellio](#) (Pieve di Cadore, 1490 circa – Venezia, 1576), originario della cittadina veneta, aveva scelto come luogo della sua sepoltura. Ma proprio a Tiziano si può attribuire l'esclusiva paternità dell'opera, dipinta intorno al 1560, a seguito del restauro curato dalla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore in occasione del suo ventennale, con l'intervento della ditta Galvalux.

### Tiziano e la pala di Pieve di Cadore

L'unico quadro dell'artista tuttora in Cadore presenta una Madonna delicatamente raffigurata nell'atto di allattare Gesù, di cui il restauro ha messo in risalto l'autenticità delle cromie, riaffiorate da diversi strati di vernici ossidate. E anche l'esclusiva mano dell'artista, senza l'intervento della bottega. Allo stesso intervento si deve anche un nuovo sistema di illuminazione: un aspetto da non sottovalutare perché, quando è difettoso, la percezione dell'opera ne risente.

La responsabile del [restauro](#), durato due mesi, [Francesca Faleschini](#) ha realizzato anche l'intervento sull'*Annunciazione*, dello stesso Tiziano, del Duomo di Treviso. Intervento che ha convalidato la completa convergenza esecutiva tra le due opere, la prima delle quali è firmata dall'autore. La Pala di Pieve di Cadore è un'opera devozionale ascrivibile all'ambito privato, per l'altare della famiglia Vecellio presente nella chiesa arcidiaconale di Santa Maria Nascente: tra gli altri personaggi rappresentati, spicca la particolarità dell'[autoritratto di Tiziano](#), nel fedele a sinistra che regge il bastone pastorale del suo santo omonimo, affine a quello che si trova al [Prado](#). E il volto del fratello Francesco scomparso nel 1560.

## Sarà restaurata la pala che Tiziano dipinse per la sua Pieve di Cadore

di *Redazione*, scritto il 06/05/2023

Categorie: *Arte antica* / Argomenti: *Rinascimento - Cinquecento - Arte antica - Tiziano Vecellio*

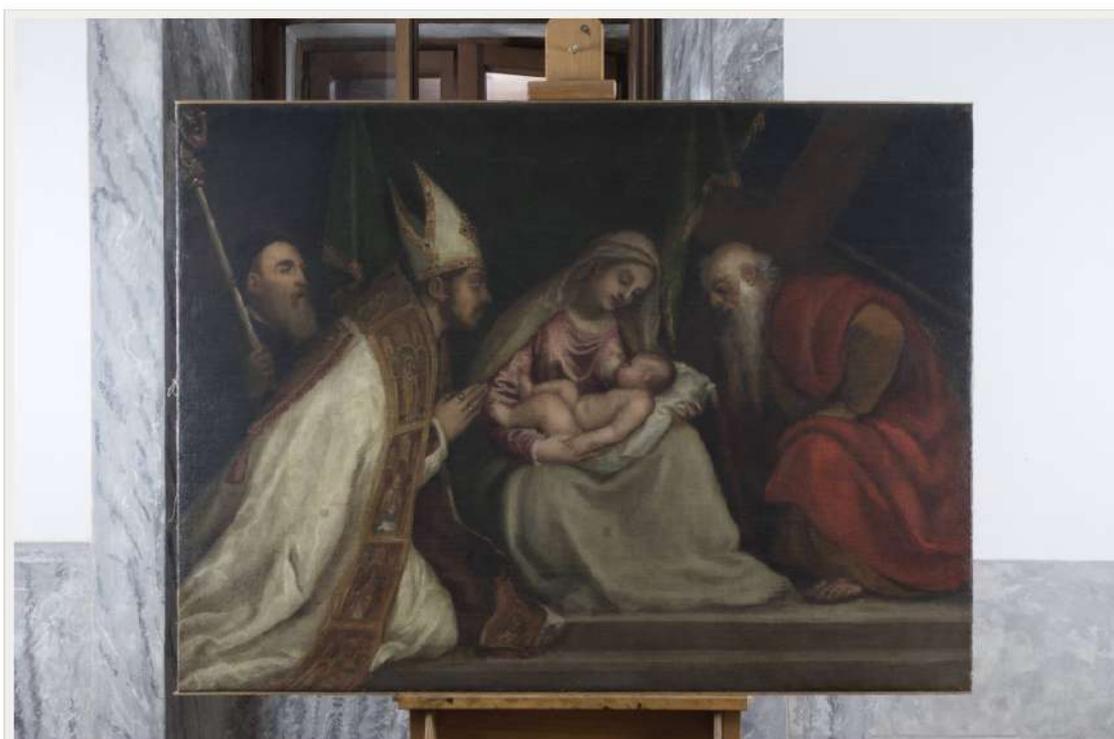
“

Sarà restaurata la pala che Tiziano dipinse per la chiesa arcidiaconale di Pieve di Cadore, la sua cittadina natale. Obiettivo dell'intervento è riscattare l'opera dalle sue mediocri condizioni di conservazione e donarle i suoi colori originali.

In occasione del ventesimo anniversario della **Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore**, il centro studi su **Tiziano Vecellio** che ha sede nella città natale del grande artista veneto, **Pieve di Cadore**, nelle Dolomiti bellunesi. Si tratta di una importante occasione di recupero e studio di un'opera altamente significativa nella biografia vecelliana e che custodisce anche un autoritratto del maestro. La tela, che nei secoli ha dovuto fronteggiare ben due furti, tornerà a splendere per l'estate, anche con un nuovo sistema illuminotecnico, grazie alla Fondazione Tiziano e Cadore e alla ditta Galvalux di Pieve di Cadore.

Tiziano, forse con l'aiuto della bottega, dipinse l'opera tra il 1559 e il 1568 per la cappella gentilizia della famiglia Vecellio nella parrocchiale del suo paese natale e aveva anche voluto inserirci un suo autoritratto, dipendente da quello celebre ora al Prado, a **memoria eterna del legame con la sua terra**. Da allora per quasi 460 anni, sfidando addirittura la mala sorte di ben due furti, la *Madonna coi Bambino tra i santi Tiziano, Andrea e un accolito* è rimasta nella cittadina veneta e per lo più nell'ambiente sacro per il quale era stata voluta: la chiesa di Santa Maria Nascente (così riconsacrata dopo la distruzione settecentesca dell'edificio gotico originario) sede dell'Arcidiaconato del Cadore, luogo di pellegrinaggio imperdibile per studiosi e amanti dello straordinario pittore veneziano.

Da questa estate la pala di Tiziano potrà essere ammirata nello splendore dei **colori originali** e della **luce tizianesca**, grazie al **restauro** promosso e finanziato della Fondazione Tiziano e Cadore in occasione del suo ventennale insieme alla ditta Galvalux di Pieve di Cadore per volontà della famiglia De Polo e di tutti i soci. Il progetto è portato avanti in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso e con l'Arcidiaconato del Cadore con Monsignor Diego Soravia.



La pala di Tiziano a Pieve di Cadore



La chiesa arcidiaconale di Pieve di Cadore

Da giovedì 4 maggio infatti la preziosa tela, che soffriva della **perdita di spessore del pigmento originario** e versava ormai in **mediocri condizioni conservative**, è stata trasferita in un laboratorio allestito appositamente nella vicina Casa di Tiziano l'Oratore (il cugino del pittore) sede della Fondazione. Qui saranno effettuate tutte le analisi diagnostiche non invasive con le più aggiornate tecnologie per ottenere per la prima volta informazioni fondamentali per lo **studio dell'opera vecelliana** e quindi si procederà alla pulitura e al restauro conservativo della pala affidati alle mani esperte di Francesca Faleschini, cui si deve anche il recente restauro dell'*Annunciazione* di Tiziano a Treviso.

Secondo la tabella di marcia, la pala, valorizzata anche da un **nuovo sistema di illuminazione**, sarà ricollocata entro fine giugno nella chiesa Arcidiaconale di Pieve di Cadore )che in questi anni è stata a sua volta oggetto di aggiornamenti tecnologici e di restauri, compreso l'intervento in corso sull'organo "Bazzani") con l'inaugurazione e i festeggiamenti dovuti per questo dono al territorio e alla cultura.

La pala di Pieve di Cadore è un'opera di indubbio significato anche dal punto di vista biografico e personale del Maestro, considerata quasi un quadretto familiare. La tradizione e alcune delle prime fonti sostengono infatti che nel dipinto vecelliano il volto del santo barbuto raffiguri Francesco, il fratello di Tiziano, mentre nel vescovo si tende a riconoscere i lineamenti del figlio Pomponio o del nipote Marco, continuatore dell'attività della bottega di Venezia; infine nell'immagine della Madonna la figura di Lavinia, la figlia deceduta dopo il gennaio 1574 e prima del 27 agosto 1576.

Non si può dire al momento, visto il passare del tempo e le sorti avventurose subite dall'opera, **quanto queste identificazioni siano effettive**, ma è evidente e noto il coinvolgimento emotivo e fattuale del clan Vecellio nella sua conservazione.

Il restauro della pala di Pieve di Cadore segnerà un ulteriore passo fondamentale nella conoscenza della produzione pittorica del grande artista e i risultati conseguiti, le ricerche relative all'opera e al contesto, saranno al centro di un volume scientifico pubblicato il prossimo autunno dalla Fondazione, a cura di Stefania Mason presidente del comitato scientifico della stessa, con saggi di don Paolo Barbisan, Elisa Buonaiuti, Davide Bussolari, Alessandra Cusinato, Enrico Maria Dal Pozzolo, Francesca Faleschini, Nicole de Manincor.

## È tutta di Tiziano la pala di Cadore

Il restauro della «Madonna col Bambino tra i santi Tiziano e Andrea» ha confermato la piena autografia dell'opera



La «Madonna col Bambino tra i santi Tiziano e Andrea» dopo il restauro che ne ha confermato la piena attribuzione a Tiziano

CAMILLA BERTONI | 12 luglio 2023 | Pieve di Cadore (BL)



RESTAURO VEDERE IN VENETO ARTE MODERNA

Dall'oscurità di un'opera realizzata con aiuti di bottega, alla luce di una pala della sola mano del maestro. È la scoperta che ha gratificato la **Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore** che ha scelto di celebrare il suo ventennale con un intervento di restauro sulla pala, oggi certamente e completamente da attribuirsi a Tiziano: «**Madonna col Bambino tra i santi Tiziano e Andrea**» è conservata nella Chiesa arcidiaconale di Santa Maria Nascente a Pieve di Cadore (BL), città natale del pittore, e databile tra il 1560 e il 1568. Il restauro è stato presentato ieri sera 11 luglio a Pieve di Cadore.

«La nuova attribuzione, spiega **Giovanna Maria Coletti**, presidente della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, emerge contestualmente sia dai dati di laboratorio, dalle analisi chimiche sui pigmenti e da quelle radiografiche e riflettografiche, ma anche dall'analisi della tecnica esecutiva e dei dati storici: tutti gli elementi emersi durante il restauro combaciano nel confermare la piena autografia di Tiziano. La restauratrice **Francesca Faleschini**, che ha realizzato anche l'intervento sull'«Annunciazione» del Duomo di Treviso, ha potuto confermare l'assoluta coincidenza della tecnica di esecuzione tra le due opere. Mentre l'«Annunciazione» è firmata, non lo è la pala di Pieve di Cadore che Tiziano aveva voluto per il luogo da lui prescelto per la sua sepoltura. Si tratta di un'opera devozionale privata quindi, dove tra i personaggi dipinti è emersa la straordinaria qualità del suo autoritratto di profilo, simile a quello conservato al Prado».

L'intervento di restauro, durato due mesi e realizzato sotto la tutela della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'area metropolitana di Venezia e delle provincie di Belluno, Padova e Treviso, con il sostegno di Galvalux, rientra nelle iniziative straordinarie che il Centro Studi ha scelto di programmare a cadenza decennale accanto a quelle dell'«**Estate Tizianesca**» alla sua diciannovesima edizione. «*Nel primo decennale, continua la presidente, abbiamo puntato su un evento espositivo, portando, tra le altre opere, un capolavoro della giovinezza a Pieve di Cadore: la "Pala Pesaro" di Anversa. Questa volta abbiamo scelto di celebrare l'anniversario con un'operazione di tutela dal cui esito sono riemerse le cromie originali occultate da vari strati di vernici ossidate. Obiettivo è stato anche quello della valorizzazione di un'opera molto amata dai cadorini, l'unica di Tiziano presente qui: è stato infatti realizzato anche il **nuovo impianto illuminotecnico** donato da Linea Light Group che restituisce una migliore visione e i colori originali*».

Definito di mano di Tiziano nel 1604 e citato da Vasari, il dipinto aveva subito diverse ingiurie, tra le quali i tagli inferti in un tentativo di furto settecentesco. Gli esiti dell'intervento e la ricostruzione della storia dell'opera saranno raccolti in **un volume** che la Fondazione pubblicherà in autunno, a cura di **Stefania Mason**, presidente del comitato scientifico della stessa, con saggi di **don Paolo Barbisan, Elisa Buonaiuti, Davide Bussolari, Alessandra Cusinato, Enrico Maria Dal Pozzolo, Francesca Faleschini, Nicole de Manincor**.

«*Siamo particolarmente soddisfatti dell'esito di questo intervento, commenta Coletti, che ha consentito di aggiungere un importante tassello alla conoscenza di Tiziano. Parallelamente, intensa sarà la programmazione della nostra "Estate" che conta, tra i molti appuntamenti, diciassette conferenze con studiosi internazionali (consultabili su [tizianovecellio.it](http://tizianovecellio.it) Ndr) tra le quali l'anticipazione il 21 agosto a Pieve di Cadore della **mostra "Tiziano 1508"** che si terrà alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, il racconto, l'8 settembre sempre a Pieve di Cadore, della storia della pala cadarina e del suo restauro. Concluderà la rassegna il 19 settembre alle Gallerie dell'Accademia di Venezia il grande studioso **Charles Hope** con i suoi sei imponenti tomi di Titian: Sources and Documents*».

## La "Madonna col Bambino" di Pieve di Cadore è di Tiziano: la conferma dopo il restauro (c'è anche il suo autoritratto di profilo)

*Ieri è stata mostrata al pubblico la pala della Chiesa arcidiaconale di Santa Maria Nascente dopo mesi di restauro. La Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore: "La nuova attribuzione emerge contestualmente sia dai dati di laboratorio, dalle analisi chimiche sui pigmenti e da quelle radiografiche e riflettografiche, ma anche dall'analisi della tecnica esecutiva e dei dati storici"*



Pubblicato il - 12 luglio 2023 - 18:31

[Condividi](#)

**PIEVE DI CADORE.** Se prima per qualcuno restava qualche dubbio ora che la pala è stata restaurata ogni incertezza è superata. A Pieve di Cadore si è concluso, infatti, il restauro della **Madonna col Bambino tra i santi Tiziano e Andrea** conservata nella **Chiesa arcidiaconale di Santa Maria Nascente** di Pieve di Cadore, che è anche città natale del pittore. L'opera è databile tra il 1560 e il 1568 mentre la nascita dell'artista è fissata tra il 1487 e il 1490, mentre si spense colpito dalla peste il 27 agosto 1576. Il corpo fu inumato a Venezia nella chiesa dei Frari, dove splende il suo capolavoro assoluto, la **Vergine Assunta**.

Sulla paternità della **"Madonna col Bambino tra i santi Tiziano e Andrea"** invece vigeva ancora una certa incertezza. Nel ventennale della **Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore** si è deciso di restaurare la pala e ieri l'opera è stata svelata al grande pubblico con quella sorpresa che tanti aspettavano. *"La nuova attribuzione - spiega al Giornale dell'Arte **Giovanna Maria Coletti**, presidente della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore - emerge contestualmente sia dai dati di laboratorio, dalle analisi chimiche sui pigmenti e da quelle radiografiche e riflettografiche, ma anche dall'analisi della tecnica esecutiva e dei dati storici: tutti gli elementi emersi durante il restauro combaciano nel confermare la piena autografia di Tiziano. La restauratrice **Francesca Faleschini**, che ha realizzato anche l'intervento sull'"Annunciazione" del Duomo di Treviso, ha potuto confermare l'assoluta coincidenza della tecnica di esecuzione tra le due opere. Mentre l'"Annunciazione" è firmata, non lo è la pala di Pieve di Cadore che Tiziano aveva voluto per il luogo da lui prescelto per la sua sepoltura. Si tratta di un'opera devozionale privata quindi, dove tra i personaggi dipinti è emersa la straordinaria qualità del suo autoritratto di profilo, simile a quello conservato al Prado".*

Nel tempo la pala era stata definita di mano di Tiziano, altri di ispirazione ed era anche citato da Vasari e negli anni era stato danneggiata più volte con tanto di tentativo di furto nel '700. Ora aggiunge un nuovo tassello della vita pittorica di questo straordinario artista che ha segnato la sua epoca e ancora oggi incanta i contemporanei.

# È tutta farina del suo sacco!

**RESTAURI** • L'intervento su una pala finora attribuita a Tiziano e alla sua bottega ha invece permesso di assegnare al solo maestro la realizzazione dell'opera. Che ora torna a farsi ammirare nella chiesa arcidiaconale di Pieve di Cadore

**P**ieve di Cadore (Belluno), paese natale di Tiziano Vecellio, ha salutato il ritorno di una preziosa pala dipinta dal suo figlio più famoso, la *Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea* (1560-ante 1568), che, al termine di un importante restauro, è stata ricollocata nella chiesa arcidiaconale di S. Maria Nascente, dotata di una nuova illuminazione a led.

L'intervento sul dipinto, realizzato da Francesca Faleschini, è stato accompagnato da analisi diagnostiche sull'opera e ha avuto esiti di eccezionale importanza, poiché non ha soltanto rivelato la qualità dell'opera e i colori ritrovati, ma anche la piena autografia di Tiziano, laddove si riteneva che la tela fosse invece frutto della collaborazione con la bottega o aiuti. Un risultato di rilievo per la biografia dell'autore, considerando anche la valenza quasi «privata» della piccola pala (138,5 x 104 cm), realizzata per la cappella dei Vecellio nella chiesa dedicata a Maria – che qui è dolcemente raffigurata nell'atto di allattare Gesù – e donata da Tiziano alla città.

In quel sacro contesto, inoltre, il pittore cadorino si raffigura, umilmente, nel fedele a sinistra che regge il bastone pastorale del

suo santo omonimo, titolare della cappella della famiglia; mentre nel volto di sant'Andrea, secondo una fonte attendibile del 1622, Tiziano avrebbe raffigurato il fratello Francesco, scomparso nel 1560. Una sorta di ritratto di famiglia. Già nella Visita Pastorale del 1604, il dipinto – citato da Vasari





**Sulle due pagine** immagini della *Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea*, olio su tela di Tiziano. 1560-ante 1568. Pieve di Cadore (Belluno), chiesa arcidiaconale di S. Maria Nascente. In alto, il dipinto al termine dell'intervento di restauro; in basso, sulle due pagine, due momenti delle operazioni condotte sulla tela.



nell'edizione delle *Vite* del 1568 (menzione che quindi fornisce una data *ante quem* per la tela) – veniva definito «bellissimo» e di mano del Tiziano.

Gli interventi conservativi, effettuati presso alcuni ambienti della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, attrezzati allo scopo, hanno permesso di mostrare al pubblico i toni cromatici occultati e di raccontare la storia delle «cicatrici» che questo dipinto porta con sé, come i segni dei tagli eseguiti nel tentato furto settecentesco (precedente al 1729) che circoscrivono la figura della Madonna con Bambino.

### **Indagini a tutto campo**

Lo studio della materia costitutiva ha svelato e chiarito alcuni quesiti e aiuterà a meglio definire nei prossimi mesi le curiose vicende subite dalla pala durante questi ultimi cinque secoli – compresi restauri e scempi, come il furto subito dall'opera in epoca moderna – valendosi anche delle analisi diagnostiche fisiche e chimiche effettuate e dello studio analitico delle fonti storiche e d'archivio. Anche perché il restauro è stato occasione per unire competenze, conoscenze da parte di più professionisti, attraverso confronti costanti tra storici dell'arte, tecnici scientifici, fotografi, ricercatori e studiosi. Tutte informazioni e considerazioni che confluiranno nel volume che la Fondazione pubblicherà in autunno, a cura di Stefania Mason Presidente del Comitato Scientifico della stessa, con saggi di Don Paolo Barbisan, Elisa Buonaiuti, Davide Bussolari, Alessandra Cusinato, Enrico Maria Dal Pozzolo, Francesca Faleschini, Nicole de Manincor.

Fin d'ora si può dire che la radiografia RX, la riflettografia IR e i micro prelievi stratigrafici hanno a ogni modo convalidato il disegno preparatorio, la tecnica esecutiva,



**La Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea** prima del restauro.

**In basso** particolare del dipinto nel quale Tiziano ha ritratto se stesso nei panni di un fedele che regge il pastorale del suo santo omonimo.



della scena: sono stati rilevati sette strati sovrapposti. I piú superficiali, velature e pennellate utilizzate nel tentativo di ravvivare la luminosità del dipinto, risultavano alterati e anneriti. La rimozione degli strati alterati ha riportato cosí alla luce le pieghe e la luminosità al tendaggio. L'osservazione dei materiali costitutivi e della tecnica esecutiva utilizzata dal Tiziano ha permesso di comprendere ancora una volta la grande conoscenza e l'estro di questo maestro della pittura, ma anche i vari pentimenti/ripensamenti in fase di esecuzione, come nel caso dell'autoritratto. In radiografia si evince il cambiamento della posizione del volto, inizialmente posto di tre quarti, verso l'osservatore, e poi rimodulato con lo sguardo rivolto alla scena centrale della Madonna lattante. L'intervento di restauro è stato promosso e sostenuto dal Centro Studi Tiziano e Cadore, con il sostegno della ditta Galvalux.

(red.)

i pigmenti utilizzati dal Tiziano e gli interventi successivi. La linea del disegno è un tratto espressivo, sul piano tecnico conoscitivo ed emotivo, e rappresenta l'impronta inconfondibile di chi ne è l'esecutore. Lo stato conservativo

estetico superficiale non consentiva la lettura oggettiva delle effettive cromie perché occultate dai vari strati di vernici ossidate e da campiture pittoriche pertinenti a interventi successivi. Un esempio è il tendaggio verde alle spalle

## Restaurata la pala di Tiziano a Pieve di Cadore



Restaurata grazie alla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore per il suo ventennale, la preziosa pala "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", a Pieve di Cadore, rivela le cromie originali e risulta un'opera autografa di Tiziano, senza il coinvolgimento della bottega.

L'intervento, le indagini diagnostiche e d'archivio consentiranno di ricostruire la genesi e le vicende degli ultimi 5 secoli, inclusi i furti tentati o parzialmente riusciti che ha subito quest'opera.

Il capolavoro di forte valenza privata – con l'autoritratto di Tiziano e il volto del fratello Francesco, donato da Tiziano al suo paese natale – è stato restaurato anche grazie alla ditta Galvalux e gode ora di un nuovo allestimento e di un nuovo sistema di illuminazione realizzato e donato da Linea Light Group.

Importanti ed entusiasmanti gli esiti del restauro promosso e sostenuto dal Centro Studi Tiziano e Cadore in occasione del ventennale di attività – con il fondamentale sostegno della ditta Galvalux per volontà della famiglia De Polo e di tutti i soci – che in questi mesi ha interessato la preziosa pala di Tiziano, a Pieve di Cadore, ora nuovamente collocata nella Chiesa Arcidiaconale del paese natale di Tiziano, Santa Maria Nascente, dotata di una nuova, perfetta illuminazione a led progettata e donata da Linea Light Group: "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", olio su tela di 138,5 x 104 cm, databile 1560–ante 1568.

L'intervento, realizzato da Francesca Faleschini e accompagnato da analisi diagnostiche sull'opera, ha rivelato infatti non solo la qualità del dipinto e i colori ritrovati, ma anche la piena autografia di Tiziano, laddove si riteneva che la tela fosse invece frutto della collaborazione con la bottega o aiuti.

Un risultato di rilievo per la biografia dell'autore, considerando anche la valenza quasi "privata" della piccola pala realizzata per la cappella dei Vecellio nella Chiesa dedicata a Maria – qui dolcemente raffigurata nell'atto di allattare Gesù – e donata da Tiziano alla città.

In quel sacro contesto inoltre, il pittore cadorino si raffigura, umilmente, nel fedele a sinistra che regge il bastone pastorale del suo santo omonimo, titolare della cappella della famiglia; mentre nel volto di sant'Andrea, secondo una fonte attendibile del 1622, Tiziano avrebbe raffigurato il fratello Francesco, scomparso nel 1560. Una sorta di ritratto di famiglia.

Già nella Visita Pastorale del 1604 il dipinto – citato da Vasari nell'edizione delle Vite del 1568 (data ante quem per la sua datazione) – veniva definito "bellissimo" e di mano del Tiziano.

Gli interventi conservativi, effettuati presso alcuni ambienti della Fondazione a Pieve di Cadore, attrezzati allo scopo, hanno permesso di mostrare al pubblico i toni cromatici occultati e di raccontare la storia delle "cicatrici" che questo dipinto porta con sé, come i segni dei tagli eseguiti nel tentato furto settecentesco (precedente al 1729) che circoscrivono la figura della Madonna con Bambino.

Lo studio della materia costitutiva ha svelato e chiarito alcuni quesiti e aiuterà a meglio definire nei prossimi mesi le curiose vicende subite dal dipinto durante questi ultimi 5 secoli – compresi restauri e scempi, come il furto subito dall'opera in epoca moderna – valendosi anche delle analisi diagnostiche fisiche e chimiche effettuate e dello studio analitico delle fonti storiche e d'archivio.

Anche perché il restauro è stato occasione per unire competenze, conoscenze da parte di più professionisti, attraverso confronti costanti tra storici dell'arte, tecnici scientifici, fotografi, ricercatori e studiosi.

Tutte informazioni e considerazioni che confluiranno nel volume che la Fondazione pubblicherà in autunno, a cura di Stefania Mason Presidente del Comitato Scientifico della stessa, con saggi di Don Paolo Barbisan, Elisa Buonaiuti, Davide Bussolari, Alessandra Cusinato, Enrico Maria Dal Pozzolo, Francesca Faleschini, Nicole de Manincor.

Fin d'ora si può dire che la radiografia RX, la riflettografica IR e i micro prelievi stratigrafici hanno ad ogni modo convalidato il disegno preparatorio, la tecnica esecutiva, i pigmenti utilizzati dal Tiziano e gli interventi successivi.

La linea del disegno è un tratto espressivo, sul piano tecnico conoscitivo ed emotivo, e rappresenta l'impronta inconfondibile di chi ne è l'esecutore. Proprio "rapportando la tecnica di questo dipinto con alcuni esempi di opere recentemente analizzate e restaurate, come l'Annunziata di Treviso e l'Assunta dei Frari si è potuta confermare l'oggettività della mano esecutrice di Tiziano".

Lo stato conservativo estetico superficiale non consentiva la lettura oggettiva delle effettive cromie perché occultate dai vari strati di vernici ossidate e da campiture pittoriche pertinenti a interventi successivi. Un esempio è il tendaggio verde alle spalle della scena: sono stati rilevati sette strati sovrapposti. I più superficiali, velature e pennellate utilizzate nel tentativo di ravvivare la luminosità del dipinto, risultavano alterati e anneriti. La rimozione degli strati alterati ha riportato così alla luce le pieghe e la luminosità al tendaggio.

La puntuale osservazione dei materiali costitutivi e della tecnica esecutiva utilizzata dal Tiziano ha permesso di comprendere ancora una volta la grande conoscenza e l'estro di questo artista della pittura, ma anche i vari pentimenti/ripensamenti in fase di esecuzione, come nel caso dell'autoritratto.

In radiografia si evince chiaramente il cambiamento della posizione del volto, inizialmente posto di tre quarti, verso l'osservatore, e poi rimodulato con lo sguardo rivolto alla scena centrale della Madonna lattante.

"È motivo di grande soddisfazione per tutti i componenti della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore – dichiara la presidente Giovanna Maria Coletti – festeggiare questi primi intensi vent'anni d'attività, con un intervento di arricchimento permanente, per la conoscenza dell'arte del grande cadorino, grazie anche ai partner privati, valorizzando un'opera di Tiziano che testimonia il profondo legame dell'artista con le sue terre e che sarà imperdibile per quanti amano il Rinascimento veneziano e vogliono conoscere Tiziano nel suo contesto più intimo. Ovviamente tutto questo non sarebbe stato possibile senza la piena collaborazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso e dell'Arcidiocesi del Cadore, con Monsignor Diego Soravia."

DA VEDERE A PIEVE DI CADORE, IL PAESE NATALE DEL MAESTRO

## IL TIZIANO SVELATO: NUOVA VITA ALLA PALA DELLA MADONNA CHE ALLATTA



Tiziano Vecellio, *Madonna col Bambino e Santi Tiziano e Andrea*, dopo il 1560 | Courtesy Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore

FRANCESCA GREGO

12/07/2023

**Belluno** - Torna a splendere dopo un importante restauro pala della *Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea*, un capolavoro di Tiziano Vecellio dalla forte valenza privata, che il maestro cinquecentesco dipinse per la Chiesa di Santa Maria Nascente di Pieve di Cadore, il suo paese natale. "Un'opera che testimonia il profondo legame dell'artista con le sue terre e che sarà imperdibile per quanti amano il Rinascimento veneziano e desiderano conoscere il maestro nel suo contesto più intimo", racconta Giovanna Maria Coletti, presidente della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, che ha promosso e sostenuto i lavori.

Restituita finalmente all'aspetto originario grazie alla rimozione di strati di vernici posticce, la tela è generosa di notizie nuove, a partire dall'attribuzione – piena e completa – al pittore cadorino e non più, come si credeva, alla sua bottega. Tra le testimonianze decisive, il confronto con i dettagli tecnici emersi durante gli ultimi restauri delle opere dell'artista, come *l'Annunziata* di Treviso e *l'Assunta* dei Frari.

Sulla sinistra della pala, l'artista si raffigura nelle vesti di un fedele con il pastorale del santo di cui porta il nome, mentre nel volto di Sant'Andrea possiamo riconoscere il fratello Francesco, scomparso poco prima della realizzazione del dipinto, come attesta una fonte seicentesca. Il dipinto, insomma, sarebbe una sorta di ritratto di famiglia.



Tiziano Vecellio, *Madonna col Bambino e Santi Tiziano e Andrea*, dopo il 1560. Dettaglio di  
bellezza con il volto dell'artista | Courtesy Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore

L'intervento, inoltre, ha rivelato una serie di particolari nascosti utili a ricostruire la genesi del dipinto e il *modus operandi* del maestro, non esente da pentimenti e ripensamenti: l'auto-ritratto nelle vesti di San Tiziano, per esempio, presentava inizialmente il volto di tre quarti, girato verso lo spettatore, mentre nella versione finale volge lo sguardo verso la Madonna che allatta.

Le indagini diagnostiche legate al restauro, infine, hanno portato pienamente alla luce le "cicatrici" che il dipinto porta con sé, ciascuna legata a un aspetto particolare della sua storia movimentata. In occasione di un tentativo di furto avvenuto nel XVIII secolo, per esempio, la tela fu tagliata isolando la figura della Madonna con il Bambino. Tutti i dettagli saranno svelati in autunno, quando la Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore pubblicherà un volume completo con le novità emerse durante il restauro.

Mentre la pala è esposta nella Chiesa di Santa Maria Nascente anche grazie a una nuova illuminazione pensata ad hoc, Pieve di Cadore si prepara alla sua Estate Tizianesca: una ricca rassegna di incontri con esperti e storici dell'arte, laboratori, esposizioni, concerti e visite guidate sotto il segno del maestro, che all'ombra delle Dolomiti coinvolgerà anche i vicini centri di Belluno, Treviso, Vittorio Veneto, Cortina d'Ampezzo.



*Tiziano Vecellio, Madonna col Bambino e Santi Tiziano e Andrea, dopo il 1560. Dettaglio del restauro | Courtesy Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore*

IL RESTAURO DELLA PALA DI TIZIANO NELLA CHIESA ARCIDIACONALE PIEVE DI CADORE SI CONCLUDE CON UNA NUOVA ILLUMINAZIONE



Pala della Madonna con Bambino tra i santi Tiziano e Andrea e un accolito” di Tiziano Vecellio dopo il restauro

BELLUNO – La “Pala della Madonna con Bambino tra i santi Tiziano e Andrea e un accolito” di [Tiziano Vecellio](#), collocata presso la Chiesa Arcidiaconale Pieve di Cadore, città natale del grande artista del Cinquecento, è tornata a risplendere dopo un restauro promosso e finanziato dalla [Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore](#), in occasione del suo ventennale.

Il progetto è stato portato avanti in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso e con l’Arcidiaconato del Cadore con Monsignor Diego Soravia.



*"Ci sembrava importante festeggiare questo ventennale con un'operazione permanente, che permettesse un ulteriore arricchimento del patrimonio tizianesco. Il restauro della pala, oltre ad aver ridonato l'antico splendore al dipinto, è stato fondamentale per dimostrare che l'opera è interamente di mano del sommo artista"- ha commentato Maria Giovanna Coletti, Presidente della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore .*



*"Pala della Madonna con Bambino tra i santi Tiziano e Andrea e un accolto" di Tiziano Vecellio – prima del restauro*

### **Il restauro della Pala e la sua nuova illuminazione**

La Pala, un'opera altamente significativa nella biografia vecelliana, che custodisce anche un **autoritratto del maestro**, soffriva della **perdita di spessore del pigmento originario** e versava ormai in mediocri condizioni conservative.

Oltre al restauro formale, che ha fatto riemergere **bellissimi dettagli della veste vescovile**, dello sfondo e della croce di Sant'Andrea, l'opera è stata valorizzata da un **nuovo sistema di illuminazione all'avanguardia**, integrato alla perfezione nel progetto illuminotecnico pre-esistente (che risale al 2017).

Il nuovo sistema di illuminazione è stato realizzato da **Linea Light Group** che ha donato gratuitamente alcuni proiettori per l'illuminazione della Pala stessa e di due opere adiacenti.

L'azienda di Treviso fondata nel 1976, pioniera nella **tecnologia LED**, è oggi uno dei maggiori player presenti nel panorama illuminotecnico internazionale e, ormai da diversi anni, contribuisce a livello locale a valorizzare con orgoglio le bellezze del territorio veneto.

# Estate Tizianesca

19/07/2023

120

Prosegue a ritmo serrato "L'Estate Tizianesca 2023", con i prossimi prestigiosi incontri a luglio con tre storici dell'arte ed esperti di Tiziano e del Rinascimento – **Charles Hope, Claudio Salsi e Michel Hochmann** – e una nuova importante esposizione legata allo straordinario patrimonio di stampe tizianesche conservato nella città natale del Maestro.

La rassegna cadorina promossa dalla **Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore** – con il patrocinio di Regione Veneto, Fondazione Dolomiti Unesco e Camera di Commercio Treviso-Belluno-Dolomiti, con la Magnifica Comunità di Cadore, il Comune di Pieve di Cadore e la Città di Vittorio Veneto come partner e la collaborazione della Diocesi di Treviso e dell'Associazione Chiese Aperte – da anni ogni estate la manifestazione propone al pubblico **workshop, laboratori didattici, visite speciali, incontri con autorevoli storici dell'arte e affascinanti concerti nelle antiche chiese.**

Un progetto che da una parte promuove e **valorizza l'inestimabile patrimonio artistico locale** e dall'altra il territorio che lo custodisce: anche quest'anno dunque il calendario è ricco di **proposte per tutte le età** che uniscono alla **bellezza dei sublimi paesaggi** il fascino della cultura, sensibilizzando alla **salvaguardia di questo prezioso immenso patrimonio**, situato tra le dolomiti bellunesi. **L'edizione di quest'anno esce dai confini montani** per raggiungere – **oltre al Cadore e Cortina D'Ampezzo** come negli scorsi anni – anche **Vittorio Veneto e Treviso**. Una collaborazione, quella con la Marca trevigiana, che va rafforzandosi tanto che quattro delle conferenze iniziali si terranno proprio tra Treviso e Vittorio Veneto, grazie alla proficua cooperazione con la Diocesi locale.

---

Il **prossimo appuntamento** è con uno degli **studiosi internazionali più autorevoli in merito all'opera e alla vita di Tiziano**: l'inglese **Charles Hope** ( il 20 luglio alle 18.00 presso la Magnifica Comunità di Pieve di Cadore) già direttore del Warburg Institute di Londra, che da anni si è dedicato a **ricomporre e pubblicare l'intero corpus delle fonti e dei documenti di Tiziano.**

Un patrimonio che continua a **fornire inedite notizie** sull'artista cadorino, di cui Hope darà conto nella conferenza del prossimo 20 luglio con "**Tiziano messo a fuoco: novità, chiarimenti e valutazioni**". Sarà invece alle Gallerie dell'Accademia di Venezia il 19 settembre che Hope esporrà nello specifico la ricerca durata cinquant'anni, che gli ha permesso di raccogliere oltre tremila documenti – dal Cinquecento al Settecento – intorno al grande pittore, pubblicata dall'editore Holberton.

Pur rimanendo nel segno di Tiziano Vecellio, le **conferenze in programma fino all'8 settembre** sorprendono per la **varietà degli approfondimenti** estesi ad aspetti di contesto, eventi collaterali e alla conoscenza di **altri importanti protagonisti del periodo storico-artistico in cui Tiziano operò.**

Martedì 25 luglio dunque, sempre nelle sale della Magnifica Comunità di Pieve di Cadore (ore 18.00) sarà **Claudio Salsi** – Professore alla Cattolica di Milano, già Soprintendente del Castello Sforzesco e Direttore dei Musei Civici del capoluogo lombardo, attualmente presidente della Fondazione Boschi-Di Stefano (Milano) e del comitato scientifico del Castello del Buonconsiglio di Trento – a ripercorrere il rapporto di committenza tra Leonardo da Vinci e Ludovico il Moro, nell'incontro "**Leonardo Da Vinci nella Sala delle Asse al Castello Sforzesco**".

sarà questa l'occasione per illustrare e ripercorre gli interventi conservativi che hanno interessato la Sala delle Asse e lo splendido disegno preparatorio dell'opera di Leonardo che ancora si può ammirare, il cosiddetto *Monocromo*, ma anche quanto riemerso del progetto decorativo originario.

Direttamente dalla Francia, infine, grande attesa per **Michel Hochmann** – Directeur d'études all'Ecole Pratique des Hautes Etudes a Parigi – sommo specialista dell'arte del Rinascimento e studioso delle committenze e del collezionismo a Venezia, che il 31 luglio alle ore 18.00 presso la Magnifica Comunità di Cadore condividerà con i presenti le sue ricerche su "**La bottega del pittore a Venezia nel Cinquecento: qualche riflessione**".

Hochmann esplorerà diversi aspetti riguardanti le botteghe dei pittori: partendo dalla documentazione disponibile cercherà di illustrare come erano organizzate, quante persone vi lavoravano, con quale statuto. Evocherà la formazione dei garzoni e i materiali dei quali disponevano, insistendo in particolare su taluni aspetti della loro produzione, come le repliche e le varianti delle composizioni del maestro, e indagando le tecniche di riproduzione.

Gli incontri, così come i concerti e le altre iniziative dell'Estate Tizianesca, proseguiranno anche ad agosto, mentre nel mese di luglio un altro importante appuntamento attende a Pieve di Cadore gli amanti dell'arte: l'inaugurazione dell'esposizione dedicata a "**Tiziano, Valentin Lefèvre e il paesaggio**" (il 30 luglio) che darà modo di scoprire un altro eccellente nucleo di grafiche originali di proprietà della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore.

#### **L'ESTATE TIZIANESCA 2023**

**17 conferenze con studiosi di fama internazionale** su Tiziano il suo tempo e su importanti artisti del Rinascimento, con la presentazione di nuovi studi e ricerche, di restauri ed esposizioni: Bernard Aikema, Roberta Battaglia, Melissa Conn, Enrico Maria dal Pozzolo, Sarah Ferrari, Sebastiano Giordano, Michel Hochmann, Peter Lüdemann, Charles Hope, Stefania Mason, Gabriele Matino, Antonio Mazzotta, Claudio Salsi.

**8 appuntamenti con laboratori musicali per adulti e bambini**, ma anche *masterclass* ed escursioni che intrecciano l'esperienza sonora con il meraviglioso paesaggio montano; **1 fiera dell'editoria**, che anche quest'anno ha invaso festosamente Pieve di Cadore dedicata alla piccola e media editoria – "Boschi di carta" - giunta alla sua settima edizione; **9 concerti nelle antiche chiese cadorine**; **1 nuovo progetto biennale di laboratori in residenza per la Rigenerazione Culturale e Artistica di Monte Ricco** – RI.CA.MO – che, finanziato dalla Fondazione Cariverona, ruoterà attorno al concetto di Land Art e Arte Rigenerativa coinvolgendo Forte Monte Ricco; **1 mostra "Tiziano, Valentin, Lefèvre e il paesaggio"** organizzata in collaborazione con la Magnifica Comunità di Cadore presso la Casa Natale di Tiziano a Pieve di Cadore (dal 30 luglio al 10 settembre), dedicata alla valorizzazione dell'immenso patrimonio di stampe tizianesche raccolto e implementato dalla Fondazione in questi anni, **1 premio dedicato ai giovani studiosi** italiani e stranieri intitolato alla memoria di Gemma Donata Nicolosi Dal Pozzolo.

Ancora di più nel 2023 la manifestazione acquisisce valore intrinseco, con la **celebrazione di un'importante ricorrenza: il ventesimo anniversario della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore**. In due decenni la Fondazione – nata per volontà della Magnifica Comunità Di Cadore e del Comune di Pieve, assieme a circa una ventina di istituzioni pubbliche, enti sociali e a una decina di privati del bellunese – ha prodotto importanti pubblicazioni, arricchito gli studi su Tiziano, raccolto una vasta collezione di stampe del Maestro, organizzato esposizioni, prodotto il docufilm "Tiziano senza fine", creato itinerari di valorizzazione artistica e territoriale ed è prossima alla catalogazione digitale di tutti i materiali.

E proprio per festeggiare il ventennale, la Fondazione – presieduta da Maria Giovanna Coletti – ha promosso e sostenuto, con il generoso convinto contributo della ditta Galvalux e con il supporto di Linea Light Group, **il restauro della preziosa pala di Tiziano della Chiesa Arcidiaconale di Pieve di Cadore, “*Madonna col Bambino tra i santi Tiziano, Andrea e un accolito*”**.

L’opera fortemente legata alla famiglia Vecellio e alla figura dell’artista, di cui custodisce anche l’autoritratto, sottoposta nell’occasione a indagini di laboratorio fondamentali per la sua conoscenza, è stata riportata al suo antico splendore ed è straordinariamente risultata interamente di mano di Tiziano.

## Torna a splendere la pala restaurata

By Cronaca del Veneto - 25 Luglio 2023

140 0



Restaurata grazie alla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore per il suo ventennale, la preziosa pala "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", a Pieve di Cadore, rivela le cromie originali e risulta un'opera autografa di Tiziano, senza il coinvolgimento della bottega.

L'intervento, le indagini diagnostiche e d'archivio consentiranno di ricostruire la genesi e le vicende degli ultimi 5 secoli, inclusi i furti tentati o parzialmente riusciti che ha subito quest'opera.

Il capolavoro di forte valenza privata – con l'autoritratto del Maestro e il volto del fratello Francesco, donato da Tiziano al suo paese natale – è stato restaurato anche grazie alla ditta Galvalux e gode ora di un nuovo allestimento e di un nuovo sistema di illuminazione realizzato e donato da Linea Light Group.

Importanti ed entusiasmanti gli esiti del restauro promosso e sostenuto dal Centro Studi Tiziano e Cadore in occasione del ventennale di attività – con il fondamentale sostegno della ditta Galvalux per volontà della famiglia De Polo e di tutti i soci – che in questi mesi ha interessato la preziosa pala di Tiziano, a Pieve di Cadore, ora nuovamente collocata nella Chiesa Arcidiaconale del paese natale del Maestro, Santa Maria Nascente, dotata di una nuova, perfetta illuminazione a led progettata e donata da Linea Light Group: "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", olio su tela di 138,5 x 104 cm, databile 1560–ante 1568.

L'intervento, realizzato da Francesca Faleschini e accompagnato da analisi diagnostiche sull'opera, ha rivelato infatti non solo la qualità del dipinto e i colori ritrovati, ma anche la piena autografia di Tiziano, laddove si riteneva che la tela fosse invece frutto della collaborazione con la bottega o aiuti.

Un risultato di rilievo per la biografia dell'autore, considerando anche la valenza quasi "privata" della piccola pala realizzata per la cappella dei Vecellio nella Chiesa dedicata a Maria – qui dolcemente raffigurata nell'atto di allattare Gesù – e donata da Tiziano alla città.

In quel sacro contesto inoltre, il pittore cadorino si raffigura, umilmente, nel fedele a sinistra che regge il bastone pastorale del suo santo omonimo, titolare della cappella della famiglia; mentre nel volto di sant'Andrea, secondo una fonte attendibile del 1622, Tiziano avrebbe raffigurato il fratello Francesco, scomparso nel 1560. Una sorta di ritratto di famiglia.

Già nella Visita Pastorale del 1604 il dipinto – citato da Vasari nell'edizione delle Vite del 1568 (data ante quem per la sua datazione) – veniva definito "bellissimo" e di mano del Tiziano.

Prosegue intanto a ritmo serrato "L'Estate Tizianesca 2023", con i prossimi prestigiosi Incontri a luglio con tre storici dell'arte ed esperti di Tiziano e del Rinascimento – Charles Hope, Claudio Salsi e Michel Hochmann – e una nuova importante esposizione legata allo straordinario patrimonio di stampe tizianesche conservato nella città natale del Maestro.

## Terminato il restauro della pala di Tiziano realizzata per la sua Pieve di Cadore

di **Redazione**, scritto il 12/07/2023

Categorie: **Arte antica** / Argomenti: **Cinquecento - Tiziano - Arte antica**

“

A Pieve di Cadore, città natale di Tiziano, è terminato il restauro della pala che il grande artista realizzò per la chiesa del borgo natio. L'intervento ha confermato la piena autografia di Tiziano.

A **Pieve di Cadore** (Belluno) si è concluso il restauro della *Madonna col Bambino tra i santi Tiziano e Andrea di Tiziano Vecellio* (Pieve di Cadore, 1490 circa – Venezia, 1576) conservata nella Chiesa Arcidiaconale della città natale del grande artista. L'intervento è stato voluto dalla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore per il suo ventennale e si è rivelato prezioso per svelare le cromie originali dell'opera e per avere conferma dell'**autografia del maestro**, che ha realizzato l'opera senza il coinvolgimento della bottega, stando a quanto emerge dai risultati. L'intervento, le indagini diagnostiche e d'archivio consentiranno di ricostruire la genesi e le vicende degli ultimi 5 secoli, inclusi i furti tentati o parzialmente riusciti che ha subito quest'opera.

Il capolavoro di forte valenza privata (include infatti l'autoritratto del pittore nel fedele a sinistra che regge il bastone pastorale del suo santo omonimo, titolare della cappella della famiglia, e il volto del fratello Francesco scomparso nel 1560, e venne donato da Tiziano al suo paese natale) è stato restaurato anche grazie alla ditta **Galvalux** e gode ora di un nuovo allestimento e di un nuovo sistema di illuminazione realizzato e donato da **Linea Light Group**.

Gli esiti sono stati definiti "importanti ed entusiasmanti". L'intervento, realizzato da **Francesca Faleschini** e accompagnato da analisi diagnostiche sull'opera, ha rivelato infatti non solo la qualità del dipinto e i colori ritrovati, ma anche, come anticipato, la piena autografia di Tiziano, laddove si riteneva che la tela fosse invece frutto della collaborazione con la bottega o aiuti. Un risultato di rilievo per la biografia dell'autore, considerando anche la valenza della piccola pala realizzata per la cappella dei Vecellio nella chiesa dedicata a Maria, qui dolcemente raffigurata nell'atto di allattare Gesù, e donata da Tiziano alla città.

Già nella Visita Pastorale del 1604 il dipinto, citato da Vasari nell'edizione delle Vite del 1568 (data ante quem per la sua datazione), veniva definito "bellissimo" e di mano del Tiziano. Gli interventi conservativi, effettuati presso alcuni ambienti della Fondazione a Pieve di Cadore, attrezzati allo scopo, hanno permesso di mostrare al pubblico i **toni cromatici occultati** e di **raccontare la storia delle "cicatrici"** che questo dipinto porta con sé, come i segni dei tagli eseguiti nel **tentato furto settecentesco** (precedente al 1729) che circoscrivono la figura della Madonna con Bambino.

Lo studio della materia costitutiva ha svelato e chiarito alcuni quesiti e aiuterà a meglio definire nei prossimi mesi le curiose vicende subite dal dipinto durante questi ultimi cinque secoli (compresi restauri e scempi, come il furto subito dall'opera in epoca moderna) valendosi anche delle analisi diagnostiche fisiche e chimiche effettuate e dello studio analitico delle fonti storiche e d'archivio. Anche perché il restauro è stato occasione per unire competenze, conoscenze da parte di più professionisti, attraverso confronti costanti tra storici dell'arte, tecnici scientifici, fotografi, ricercatori e studiosi.

Tutte informazioni e considerazioni che confluiranno nel volume che la Fondazione pubblicherà in autunno, a cura di Stefania Mason Presidente del Comitato Scientifico della stessa, con saggi di Don Paolo Barbisan, Elisa Buonaiuti, Davide Bussolari, Alessandra Cusinato, Enrico Maria Dal Pozzolo, Francesca Faleschini, Nicole de Manincor.



Tiziano, Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea (1560-1568; olio su tela, 128,5 x 104 cm; Pievadi Cadore, Chiesa Arcidiaconale). Dopo il restauro



La pila prima del restauro

Fin d'ora si può dire che la radiografia, la riflettografia e i micro prelievi stratigrafici hanno ad ogni modo convalidato il disegno preparatorio, la tecnica esecutiva, i pigmenti utilizzati dal Tiziano e gli interventi successivi. E proprio rapportando la tecnica di questo dipinto con alcuni esempi di opere recentemente analizzate e restaurate, come l'Annunziata di Treviso e l'Assunta dei Frari si è potuta confermare "l'oggettività della mano esecutrice di Tiziano", spiega il Centro Studi Tiziano.

Lo stato conservativo estetico superficiale **non consentiva la lettura oggettiva delle effettive cromie** perché occultate dai vari strati di vernici ossidate e da campiture pittoriche pertinenti a interventi successivi. Un esempio è il tendaggio verde alle spalle della scena: sono stati rilevati sette strati sovrapposti. I più superficiali, velature e pennellate utilizzate nel tentativo di ravvivare la luminosità del dipinto, risultavano alterati e anneriti. La rimozione degli strati alterati ha riportato così alla luce le pieghe e la luminosità al tendaggio.

La puntuale osservazione dei materiali costitutivi e della tecnica esecutiva utilizzata dal Tiziano ha permesso di comprendere ancora una volta la grande conoscenza e l'estro di questo maestro della pittura, ma anche i vari pentimenti/ripensamenti in fase di esecuzione, come nel caso dell' autoritratto.

In radiografia si evince chiaramente il cambiamento della posizione del volto, inizialmente posto di tre quarti, verso l'osservatore, e poi rimodulato con lo sguardo rivolto alla scena centrale della Madonna lattante.

"È motivo di grande soddisfazione per tutti i componenti della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore", dichiara la presidente **Giovanna Maria Coletti**, "festeggiare questi primi intensi vent'anni d'attività, con un intervento di arricchimento permanente, per la conoscenza dell'arte del grande cadorino, grazie anche ai partner privati, valorizzando un'opera di Tiziano che testimonia il profondo legame dell'artista con le sue terre e che sarà imperdibile per quanti amano il Rinascimento veneziano e vogliono conoscere il Maestro nel suo contesto più intimo. Ovviamente tutto questo non sarebbe stato possibile senza la piena collaborazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso e dell'Arcidiaconato del Cadore, con Monsignor Diego Soravia".

# Pieve di Cadore: torna a splendere la pala restaurata del Tiziano

• 12 Luglio 2023



Restaurata grazie alla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore per il suo ventennale, la preziosa pala "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", a Pieve di Cadore, un olio su tela databile 1560–ante 1568, rivela le cromie originali e risulta un'opera autografa di Tiziano, senza il coinvolgimento della bottega.

L'intervento, le indagini diagnostiche e d'archivio consentiranno di ricostruire la genesi e le vicende degli ultimi 5 secoli, inclusi i furti tentati o parzialmente riusciti che ha subito quest'opera.

Il capolavoro di forte valenza privata – con l'autoritratto del Maestro e il volto del fratello Francesco, donato da Tiziano al suo paese natale – è stato restaurato anche grazie alla ditta Galvalux e gode ora di un nuovo allestimento e di un nuovo sistema di illuminazione realizzato e donato da Linea Light Group.

L'intervento, realizzato da Francesca Faleschini e accompagnato da analisi diagnostiche sull'opera, ha rivelato infatti non solo la qualità del dipinto e i colori ritrovati, ma anche la piena autografia di Tiziano, laddove si riteneva che la tela fosse invece frutto della collaborazione con la bottega o aiuti.

La paletta di Tiziano, con il volto dell'artista, splende ora nella sua nicchia d'altare nella Chiesa di Santa Maria Nascente, visibile nel pieno splendore dei suoi colori ritrovati.



ARTE, CULTURA &amp; SPETTACOLI

## Tiziano, il genio di Pieve di Cadore

### Restaurata la pala della Madonna con il Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea

**Tiziano Vecellio** è il genio di Pieve di Cadore. La pala restaurata della **Madonna con il Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea**, databile 1560-ante 1568, è tornata nell'Arcidianoale di Pieve di Cadore paese natale del Maestro. Un nuovo allestimento e una nuova illuminazione hanno restituito questo capolavoro in tutto il suo splendore.

Il pittore cadorino si raffigura, umilmente, nel fedele a sinistra che regge il bastone pastorale del suo santo omonimo, titolare della cappella della famiglia, mentre nel volto di sant'Andrea, secondo una fonte attendibile del 1622, sarebbe raffigurato il fratello Francesco, scomparso nel 1560. Una sorta di ritratto di famiglia.

Gli esiti del restauro promosso e sostenuto dal **Centro Studi Tiziano e Cadore** in occasione del ventennale di attività - con l'aiuto di privati (**Galvalux e famiglia De Polo**), e una nuova, perfetta illuminazione a led progettata e donata da **Linea Light Group** hanno dato importanti risultati al ricollocamento. Il lavoro ha portato alla luce anche una storia delle "cicatrici", come i segni dei tagli eseguiti nel tentato furto settecentesco (precedente al 1729) che circoscrivono la figura della Madonna con Bambino.

“

L'intervento, realizzato da **Francesca Faleschini** e accompagnato da analisi diagnostiche sull'opera, ha rivelato infatti non solo la qualità del dipinto e i colori ritrovati, ma anche la piena autografia di Tiziano, laddove si riteneva che la tela fosse invece frutto della collaborazione con la bottega o aiuti.



La puntuale osservazione dei materiali costitutivi e della tecnica esecutiva utilizzata del Tiziano ha permesso di comprendere ancora una volta la grande conoscenza e l'estro di questo Maestro della pittura.

”

In radiografia sono emersi anche i vari pentimenti/ripensamenti in fase di esecuzione, come nel caso dell'autoritratto. Tra questi il cambiamento della posizione del volto, inizialmente posto di tre quarti, verso l'osservatore, e poi rimodulato con lo sguardo rivolto alla scena centrale della Madonna lattante. Anche il tendaggio verde alle spalle della scena ha riservato sorprese: sono stati rilevati sette strati sovrapposti. I più superficiali, velature e pennellate utilizzate nel tentativo di ravvivare la luminosità del dipinto, risultavano alterati e anneriti. La rimozione degli strati alterati ha riportato così alla luce le pieghe e la luminosità al tendaggio.

Con questa restituzione inizia al meglio anche **'L'Estate Tizianesca 2023'** che **fino al 19 settembre**, propone incontri con esperti e storici dell'arte, laboratori, esposizioni, concerti, visite guidate per respirare a pieni polmoni l'arte e la cultura ad alta quota, il tutto guardando al grande Tiziano, immersi nei paesaggi delle Dolomiti: da Pieve di Cadore a Belluno e in tutto il Cadore fino a Cortina d'Ampezzo, con eventi anche a Vittorio Veneto e Treviso.

La rassegna estiva promossa ormai dal 2005 dalla Fondazione, prevede un totale **17 conferenze** con studiosi di fama internazionale su Tiziano, il suo tempo e su importanti artisti del Rinascimento: Bernard Aikema, Roberta Battaglia, Melissa Conn, Enrico Maria dal Pozzolo, Sarah Ferrari, Sebastiano Giordano, Michel Hochmann, Peter Lüdemann, Charles Hope, Stefania Mason, Gabriele Marino, Antonio Mazzotta, Claudio Salsi; **8 appuntamenti** con laboratori musicali per adulti e bambini, ma anche masterclass ed escursioni che intrecciano l'esperienza sonora con il meraviglioso paesaggio montano. 1 fiera dell'editoria, che ogni anno invade festosamente Pieve di Cadore dedicata alla piccola e media editoria - "Boschi di carta" - giunta alla sua settima edizione; **9 concerti** nelle antiche chiese cadorine; 1 nuovo progetto biennale di laboratori in residenza per la Rigenerazione Culturale e Artistica di Monte Ricco - RI.CA.MD - che, finanziato dalla Fondazione Cariverona, ruoterà attorno al concetto di Land Art e Arte Rigenerativa coinvolgendo Forte Monte Ricco; 1 mostra "Tiziano, Valentin Lefèvre e il paesaggio" organizzata in collaborazione con la Magnifica Comunità di Cadore presso la Casa Natale di Tiziano a Pieve di Cadore (dal 30 luglio al 10 settembre), dedicata alla valorizzazione dell'immenso patrimonio di stampe tizianesche raccolto e implementato dalla Fondazione in questi anni; 1 premio dedicato ai giovani studiosi italiani e stranieri intitolato alla memoria di Gemma Donata Nicolosi Dal Pozzolo.

## Quattro mostre da vedere in vacanza



Incorniciata tra quelle stesse Dolomiti che fanno da sfondo a diversi capolavori di Tiziano, la pala *Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea* brilla a Pieve di Cadore (Belluno) fresca di restauro.

Dai monti al lago, dove una prestigiosa selezione di capolavori provenienti dal Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto porta a Riva del Garda alcune tra le maggiori correnti artistiche del Novecento, dal Futurismo all'Informale.

Questo e molto altro nell'agenda dell'arte da sfogliare in vacanza.

### **Tiziano si svela a Pieve di Cadore**

Adesso si sa che a realizzarla fu lo stesso Tiziano, senza il coinvolgimento della bottega. La preziosa pala *Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea*, databile tra il 1560 e il 1568, torna a brillare nella Chiesa Arcidiaconale Santa Maria Nascente, a Pieve di Cadore, paese natale del maestro, dotata di una nuova, perfetta illuminazione a led progettata e donata da Linea Light Group.

Il restauro è stato promosso e sostenuto dal Centro Studi Tiziano e Cadore in occasione del ventennale di attività con il fondamentale sostegno della ditta Galvalux.

Realizzato da Francesca Faleschini e accompagnato da analisi diagnostiche sull'opera, l'intervento, ha messo in luce non solo la qualità del dipinto del Vecellio e i colori ritrovati, ma anche la piena autografia di Tiziano, laddove si riteneva che la tela fosse frutto della collaborazione con la bottega.

All'interno del sacro contesto della pala il pittore cadorino si raffigura nei lineamenti del fedele a sinistra che regge il bastone pastorale del suo santo omonimo, titolare della cappella della famiglia. Nel volto di sant'Andrea il maestro avrebbe invece raffigurato il fratello Francesco, scomparso nel 1560.

Gli interventi conservativi hanno fatto emergere i toni cromatici nascosti raccontando la storia delle "cicatrici" che questo dipinto porta con sé, come i segni dei tagli eseguiti nel tentato furto settecentesco che circoscrivono la figura della Madonna con Bambino.

# La Notte®

## TORNA A SPLENDERE NELLA CHIESA ARCIDIACONALE DI PIEVE DI CADORE LA PALA RESTAURATA DI TIZIANO



A cura di Carla Cavicchini

TORNA A SPLENDERE NELLA CHIESA ARCIDIACONALE DI PIEVE DI CADORE LA PALA  
RESTAURATA DI TIZIANO, ORA ATTRIBUITA  
INTERAMENTE AL SOLO GRANDE ARTISTA

Restaurata grazie alla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore per il suo ventennale, la preziosa pala "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", a Pieve di Cadore, rivela le cromie originali e risulta un'opera autografa di Tiziano, senza il coinvolgimento della bottega.

L'intervento, le indagini diagnostiche e d'archivio consentiranno di ricostruire la genesi e le vicende degli ultimi 5 secoli, inclusi i furti tentati o parzialmente riusciti che ha subito quest'opera.

Il capolavoro di forte valenza privata – con l'autoritratto del Maestro e il volto del fratello Francesco, donato da Tiziano al suo paese natale – è stato restaurato anche grazie alla ditta Galvalux e gode ora di un nuovo allestimento e di un nuovo sistema di illuminazione realizzato e donato da Linea Light Group.

Importanti ed entusiasmanti gli esiti del restauro promosso e sostenuto dal Centro Studi Tiziano e Cadore in occasione del ventennale di attività – con il fondamentale sostegno della ditta Galvalux per volontà della famiglia De Polo e di tutti i soci – che in questi mesi ha interessato la preziosa pala di Tiziano, a Pieve di Cadore, ora nuovamente collocata nella Chiesa Arcidiaconale del paese natale del Maestro, Santa Maria Nascente, dotata di una nuova, perfetta illuminazione a led progettata e donata da Linea Light Group: "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", olio su tela di 138,5 x 104 cm, databile 1560-ante 1568.

L'intervento, realizzato da Francesca Faleschini e accompagnato da analisi diagnostiche sull'opera, ha rivelato infatti non solo la qualità del dipinto e i colori ritrovati, ma anche la piena autografia di Tiziano, laddove si riteneva che la tela fosse invece frutto della collaborazione con la bottega o aiuti. Un risultato di rilievo per la biografia dell'autore, considerando anche la valenza quasi "privata" della piccola pala realizzata per la cappella dei Vecellio nella Chiesa dedicata a Maria – qui dolcemente raffigurata nell'atto di allattare Gesù – e donata da Tiziano alla città.

In quel sacro contesto inoltre, il pittore cadorino si raffigura, umilmente, nel fedele a sinistra che regge il bastone pastorale del suo santo omonimo, titolare della cappella della famiglia; mentre nel volto di sant'Andrea, secondo una fonte attendibile del 1622, Tiziano avrebbe raffigurato il fratello Francesco, scomparso nel 1560. Una sorta di ritratto di famiglia.

Già nella Visita Pastorale del 1604 il dipinto – citato da Vasari nell'edizione delle Vite del 1568 (data ante quem per la sua datazione) – veniva definito "bellissimo" e di mano del Tiziano.

Gli interventi conservativi, effettuati presso alcuni ambienti della Fondazione a Pieve di Cadore, attrezzati allo scopo, hanno permesso di mostrare al pubblico i toni cromatici occultati e di raccontare la storia delle "cicatrici" che questo dipinto porta con sé, come i segni dei tagli eseguiti nel tentato furto settecentesco (precedente al 1729) che circoscrivono la figura della Madonna con Bambino.

Lo studio della materia costitutiva ha svelato e chiarito alcuni quesiti e aiuterà a meglio definire nei prossimi mesi le curiose vicende subite dal dipinto durante questi ultimi 5 secoli – compresi restauri e scempi, come il furto subito dall'opera in epoca moderna – valendosi anche delle analisi diagnostiche fisiche e chimiche effettuate e dello studio analitico delle fonti storiche e d'archivio.

Anche perché il restauro è stato occasione per unire competenze, conoscenze da parte di più professionisti, attraverso confronti costanti tra storici dell'arte, tecnici scientifici, fotografi, ricercatori e studiosi.

Tutte informazioni e considerazioni che confluiranno nel volume che la Fondazione pubblicherà in autunno, a cura di Stefania Mason Presidente del Comitato Scientifico della stessa, con saggi di Don Paolo Barbisan, Elisa Buonaiuti, Davide Bussolari, Alessandra Cusinato, Enrico Maria Dal Pozzolo, Francesca Faleschini, Nicole de Manincor.

La restauratrice al lavoro sull'opera

Fin d'ora si può dire che la radiografia RX, la riflettografica IR e i micro prelievi stratigrafici hanno ad ogni modo convalidato il disegno preparatorio, la tecnica esecutiva, i pigmenti utilizzati dal Tiziano e gli interventi successivi.

La linea del disegno è un tratto espressivo, sul piano tecnico conoscitivo ed emotivo, e rappresenta l'impronta inconfondibile di chi ne è l'esecutore.

Proprio "rapportando la tecnica di questo dipinto con alcuni esempi di opere recentemente analizzate e restaurate, come l'Annunziata di Treviso e l'Assunta dei Frari si è potuta confermare l'oggettività della mano esecutrice di Tiziano".

Lo stato conservativo estetico superficiale non consentiva la lettura oggettiva delle effettive cromie perché occultate dai vari strati di vernici ossidate e da campiture pittoriche pertinenti a interventi successivi. Un esempio è il tendaggio verde alle spalle della scena: sono stati rilevati sette strati sovrapposti. I più superficiali, velature e pennellate utilizzate nel tentativo di ravvivare la luminosità del dipinto, risultavano alterati e anneriti. La rimozione degli strati alterati ha riportato così alla luce le pieghe e la luminosità al tendaggio.

La puntuale osservazione dei materiali costitutivi e della tecnica esecutiva utilizzata dal Tiziano ha permesso di comprendere ancora una volta la grande conoscenza e l'estro di questo Maestro della pittura, ma anche i vari pentimenti/ripensamenti in fase di esecuzione, come nel caso dell'autoritratto.

In radiografia si evince chiaramente il cambiamento della posizione del volto, inizialmente posto di tre quarti, verso l'osservatore, e poi rimodulato con lo sguardo rivolto alla scena centrale della Madonna lattante.

"È motivo di grande soddisfazione per tutti i componenti della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore – dichiara la presidente Giovanna Maria Coletti

- festeggiare questi primi intensi vent'anni d'attività, con un intervento di arricchimento permanente, per la conoscenza dell'arte del grande cadorino, grazie anche ai partner privati, valorizzando un'opera di Tiziano che testimonia il profondo legame dell'artista con le sue terre e che sarà imperdibile per quanti amano il Rinascimento veneziano e vogliono conoscere il Maestro nel suo contesto più intimo. Ovviamente tutto questo non sarebbe stato possibile senza la piena collaborazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso e dell'Arcidiaconato del Cadore, con Monsignor Diego Soravia."

Un progetto di alto profilo che segna anche il pieno avvio della rassegna estiva promossa ormai dal 2005 dalla Fondazione, con tanti Enti pubblici e partner al suo fianco.

"L'Estate Tizianesca 2023", fino al 19 settembre, propone incontri con esperti e storici dell'arte, laboratori, esposizioni, concerti, visite guidate per respirare a pieni polmoni l'arte e la cultura ad alta quota, il tutto guardando al grande Tiziano, immersi nei paesaggi delle Dolomiti: da Pieve di Cadore a Belluno e in tutto il Cadore fino a Cortina d'Ampezzo, con eventi anche a Vittorio Veneto e Treviso.

In totale 17 conferenze con studiosi di fama internazionale su Tiziano, il suo tempo e su importanti artisti del Rinascimento: Bernard Aikema, Roberta Battaglia, Melissa Conn, Enrico Maria dal Pozzolo, Sarah Ferrari, Sebastiano Giordano, Michel Hochmann, Peter Lüdemann, Charles Hope, Stefania Mason, Gabriele Matino, Antonio Mazzotta, Claudio Salsi; 8 appuntamenti con laboratori musicali per adulti e bambini, ma anche masterclass ed escursioni che intrecciano l'esperienza sonora con il meraviglioso paesaggio montano 1 fiera dell'editoria, che ogni anno invade festosamente Pieve di Cadore dedicata alla piccola e media editoria – "Boschi di carta"- giunta alla sua settima edizione ; 9 concerti nelle antiche chiese cadorine; 1 nuovo progetto biennale di laboratori in residenza per la Rigenerazione Culturale e Artistica di Monte Ricco – RI.CA.MO – che, finanziato dalla Fondazione Cariverona, ruoterà attorno al concetto di Land Art e Arte Rigenerativa coinvolgendo Forte Monte Ricco; 1 mostra "Tiziano, Valentin Lefèvre e il paesaggio" organizzata in collaborazione con la Magnifica Comunità di Cadore presso la Casa Natale di Tiziano a Pieve di Cadore (dal 30 luglio al 10 settembre), dedicata alla valorizzazione dell'immenso patrimonio di stampe tizianesche raccolto e implementato dalla Fondazione in questi anni; 1 premio dedicato ai giovani studiosi italiani e stranieri intitolato alla memoria di Gemma Donata Nicolosi Dal Pozzolo.

Studio, ricerca, recupero e conservazione, valorizzazione, senso della comunità, genius loci sono del resto le parole d'ordine che muovono da sempre la Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore che, istituita vent'anni fa nella suggestiva località ai piedi delle Dolomiti bellunesi, è diventata un punto di riferimento e un motore imprescindibile nello studio di Tiziano .

Intanto la paletta di Tiziano, con il volto dell'artista, splende ora nella sua nicchia d'altare nella Chiesa di Santa Maria Nascente, visibile nel pieno splendore dei suoi colori ritrovati.



giornale on line di turismo e cultura del viaggiare

**mondointasca**

## Estate Tizianesca 2023: l'Arte del grande maestro tra le montagne cadorine

Carla Marchetto | 26 Luglio 2023

ARTE & CULTURA | LUOGHI | NEWS & EVENTI



Ritorna anche quest'anno l'appuntamento con Tiziano Vecellio, il maestro del colore. La Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore organizza fino al 19 settembre incontri e conferenze con esperti e storici dell'arte e laboratori nei luoghi natali dell'artista.

Se vi trovate a trascorrere le vacanze estive nei pressi delle Dolomiti bellunesi, dopo le vostre escursioni tra le bellezze dei boschi di Cortina d'Ampezzo, potrete fare una *full immersion* di cultura artistica. Come ogni anno si svolgono gli incontri intitolati **"Estate Tizianesca 2023"** a **Pieve di Cadore** e dintorni fino al **19 settembre**. La rassegna è promossa dalla **Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore**, costituita nel 2003 con lo scopo di promuovere e diffondere le opere dell'illustre **Tiziano Vecellio**. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.



Pieve di Cadore



Mazzotta, Claudio Salsi.

Le proposte della Fondazione riguardano 17 *incontri e conferenze* con esperti e storici dell'arte di fama internazionale. Gli argomenti trattati per l'Estate Tizianesca 2023 riguardano l'arte del grande maestro del colore e il Rinascimento in generale.

Intervengono: Bernard Aikema, Roberta Battaglia, Melissa Conn, Enrico Maria dal Pozzolo, Sarah Ferrari, Sebastiano Giordano, Michel Hochmann, Peter Lüdemann, Charles Hope, Stefania Mason, Gabriele Matino, Antonio

## Estate Tizianesca 2023: laboratori

Gli altri appuntamenti dell'Estate Tizianesca riguardano i laboratori musicali rivolti ad adulti e bambini, masterclass ed escursioni per scoprire i meravigliosi paesaggi e la cultura del territorio cadorino.

Ma anche assistere ai concerti nelle antiche chiese del Cadore, o partecipare al progetto **RI.CA.MO**, acronimo di *Rigenerazione Culturale e Artistica di Monte Ricco*, per valorizzare i lavori artigianali. Una tradizione quest'ultima consolidata nei luoghi del bellunese.



Progetto Ricamo

# Mostra nella casa natale di Tiziano

Presso la Casa Natale di Tiziano, sita a Pieve del Cadore, è esposta la mostra "Tiziano, Valentin Lefèvre e il paesaggio" dedicata al ricco patrimonio di stampe tizianesche raccolto dalla Fondazione in anni di lavoro.

La lunga estate tizianesca terminerà col premio dedicato a giovani studiosi italiani e stranieri per omaggiare la memoria di Gemma Donati Nicolosi Dal Pozzolo, studiosa ed esperta nel restauro di dipinti antichi, scomparsa nel 2021. Alcuni eventi saranno in programma anche a Vittorio Veneto e a Treviso.



Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea

Ciliegina sulla torta è visitare la **Pala d'altare** attribuita all'illustre Tiziano collocata nella **Chiesa di Santa Maria Nascente** a Pieve di Cadore. Si tratta di un dipinto intitolato "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", frutto di una ricerca condotta da un gruppo di studiosi che si sono avvalsi di nuove tecnologie per cercare di dare il giusto valore all'attribuzione del solo Vecellio e non alla collaborazione degli allievi della sua famosa bottega a Venezia. Il restauro è stato possibile grazie al contributo della ditta Galvalux e di un nuovo sistema di illuminazione realizzato e donato dalla ditta Linea Light Group. La tela è di

fondamentale importanza artistica e storica. Dal punto di vista storico il dipinto, dapprima realizzato per adornare la cappella privata dei Vecellio nella Chiesa Arcidiaconale, fu poi donato dallo stesso artista alla sua città natale, *Pieve di Cadore*.

## Autoritratto di Tiziano nella Pala d'altare

La parte artistica è di rilevante interesse perché vi è **l'autoritratto dello stesso Tiziano**. Egli è collocato a sinistra mentre regge il bastone pastorale e osserva contemplato la Vergine che allatta Gesù. Il dipinto, (del 1604 circa) alcune volte restaurato forse anche da mani poco esperte e altre volte trafugato nel corso di cinque secoli. Ora è tornato a splendere e ad offrirci la bellezza cromatica dei toni tizianeschi per merito di indagini diagnostiche e approfonditi studi analitici.



Fase del restauro dell'autoritratto di Tiziano

I restauratori si sono serviti di tecnologie moderne quali la radiografia RX, la riflettografica IR e micro prelievi stratigrafici che hanno contribuito ad ispezionare tutti i particolari sia dei soggetti dipinti sia i colori cromatici dimostrando così che l'opera è interamente eseguita dal Tiziano.

## I ripensamenti di Tiziano



Dettaglio dell'autoritratto

Il risultato è sorprendente. Si è giunti a scoprire, per esempio, che Tiziano aveva dei ripensamenti circa la posizione dei soggetti raffigurati. Il suo autoritratto, inizialmente posto di tre quarti, è stato modificato dall'artista, in corso d'opera, con lo sguardo rivolto alla Vergine.

Altro particolare, rivenuto grazie ai RX, sono i tratti espressivi del disegno e le sue tonalità cromatiche luminose, cifre inconfondibili del notissimo artista.

Il volto di Sant'Andrea riporta le sembianze di Francesco Vecellio, fratello del Tiziano. Il progetto, finanziato dalla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, ha usufruito della collaborazione della *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso e dell'Arcidiaconato del Cadore*.

# Estate Tizianesca 2023, per respirare a pieni polmoni l'arte e la cultura ad alta quota

Giù 18, 2023 | Eventi



The poster for 'Estate Tizianesca 2023' features a portrait of Titian and a detailed program. The program is organized into several sections:

- Workshop e laboratori:** Includes 'Laborio di disegno 2D digitale' and 'Laborio di disegno 3D digitale'.
- Conferenze:** A series of talks on various topics related to Titian and the region.
- Concerti:** A list of musical performances in various venues.
- Fiera dell'editoria:** A book fair featuring local and international publishers.
- Mostre ed esposizioni:** Art exhibitions and displays.
- Info:** Contact information and website details.

Torna la bella stagione e con essa una nuova edizione de "L'Estate Tizianesca 2023": la rassegna cadarina promossa dalla **Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore** con il patrocinio di Regione Veneto, Fondazione Dolomiti Unesco e Camera di Commercio Treviso- Belluno-Dolomiti, con la Magnifica Comunità di Cadore, il Comune di Pieve di Cadore e la Città di Vittorio Veneto come partner e la collaborazione della Diocesi di Treviso e dell'Associazione Chiese Aperte.

Da anni ogni estate la manifestazione propone al pubblico workshop, laboratori didattici, visite speciali, **incontri con autorevoli storici dell'arte** e affascinanti **concerti** nelle antiche chiese. Una rassegna che da una parte promuove e **valorizza l'inestimabile patrimonio artistico locale** e dall'altra il territorio che lo custodisce: anche quest'anno ci aspetta un calendario ricco di **proposte per tutte le età** che uniscono alla **bellezza dei sublimi paesaggi il fascino della cultura**, sensibilizzando alla **salvaguardia di questo prezioso immenso patrimonio**, situato tra le dolomiti bellunesi. La rassegna esce dai confini montani per raggiungere - oltre al Cadore e Cortina D'Ampezzo come negli scorsi anni - anche Vittorio Veneto e Treviso. Una collaborazione, quella con la Marca trevigiana, che va rafforzandosi tanto che quattro delle conferenze iniziali si terranno proprio tra Treviso e Vittorio Veneto, grazie alla proficua cooperazione con la Diocesi locale.

**25 conferenze** con studiosi di fama internazionale su Tiziano il suo tempo e su importanti artisti del Rinascimento, con la presentazione di nuovi studi e ricerche, di restauri ed esposizioni: Bernard Aikema, Roberta Battaglia, Melissa Conn, Enrico Maria

dal Pozzolo, Sarah Ferrari, Sebastiano Giordano, Michel Hochmann, Peter Lüdemann, Charles Hope, Stefania Mason, Gabriele Marino, Antonio Mazzotta, Claudio Salsi.

**8 appuntamenti con laboratori musicali per adulti e bambini**, ma anche masterclass ed escursioni che intrecciano l'esperienza sonora con il meraviglioso paesaggio montano; **1 fiera dell'editoria**, che ogni anno invade festosamente Pieve di Cadore dedicata alla piccola e media editoria - "Boschi di carta"- giunta alla sua settima edizione: con un programma ricco di interventi ed eventi collaterali declinati sulla sostenibilità del vivere in montagna; **9 concerti** nelle antiche chiese cadarine; **1 nuovo progetto biennale di laboratori in residenza** per la Rigenerazione Culturale e Artistica di Monte Ricco - RI.CA.MO - che, finanziato dalla Fondazione Cariverona, ruoterà attorno al concetto di Land Art e Arte Rigenerativa coinvolgendo Forte Monte Ricco; **1 mostra** "Tiziano, Valentin, Lefèvre e il paesaggio" organizzata in collaborazione con la Magnifica Comunità di Cadore presso la Casa Natale di Tiziano a Pieve di Cadore (dal 30 luglio al 10 settembre), dedicata alla valorizzazione dell'immenso patrimonio di stampe tizianesche raccolto e implementato dalla Fondazione in questi anni, **1 premio dedicato ai giovani studiosi italiani e stranieri** intitolato alla memoria di Gemma Donata Nicolosi Dal Pozzolo.

Ancora di più nel 2023 la manifestazione acquisisce valore intrinseco, con la celebrazione di un'importante ricorrenza: il **ventesimo anniversario della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore**. In due decenni la Fondazione - nata per volontà della Magnifica Comunità Di Cadore e del Comune di Pieve, assieme a circa una ventina di istituzioni pubbliche, enti sociali e a una decina di privati del bellunese - ha prodotto importanti **pubblicazioni**, arricchito gli studi su Tiziano, raccolto una vasta collezione di stampe del Maestro, organizzato esposizioni, prodotto il docufilm "Tiziano senza fine", creato itinerari di valorizzazione artistica e territoriale ed è **prossima alla catalogazione digitale di tutti i materiali**.

E proprio per festeggiare il ventennale, la Fondazione – presieduta da **Maria Giovanna Coletti** – ha promosso e sostenuto, con il generoso convinto contributo della ditta Galvalux e con il supporto di Linea Light Group, **il restauro in corso della preziosa pala di Tiziano della Chiesa Arcidiaconale di Pieve di Cadore, “Madonna col Bambino tra i santi Tiziano, Andrea e un accolito”**. L'opera fortemente legata alla famiglia Vecellio e alla figura dell'artista, di cui custodisce anche l'autoritratto, sottoposta per la prima volta in quest'occasione a **indagini di laboratorio fondamentali per la sua conoscenza**, verrà così riportata al suo antico splendore. La **ricollocazione del dipinto con una nuova illuminazione nella Chiesa di Pieve di Cadore**, il prossimo luglio, sarà un vero evento per la città, per i turisti e per tutti gli amanti dell'arte.

#### LE CONFERENZE

Pur rimanendo nel segno di Tiziano Vecellio, le **quindici conferenze in programma dal 16 giugno all'8 settembre** sorprenderanno per la **varietà degli approfondimenti** e per il parterre di relatori, tra i **principali esperti in materia a livello nazionale ed internazionale** che racconteranno le più recenti novità in ambito di ricerca, restauro, editoria, senza dimenticare le anticipazioni di future grandi mostre da parte degli stessi curatori e uno spazio di rilievo per “Save Venice” che presenterà il frutto degli importanti lavori di salvaguardia realizzati nell'ultimo anno.

Si partirà con **Stefania Mason** – tra le più autorevoli studiose e ricercatrici del Maestro nonché presidente del Comitato Scientifico della Fondazione – **venerdì 16 giugno ore 18.30 presso Palazzo Giacomelli a Treviso con “Il cantastorie Carpaccio tra la sua Venezia verosimile e l'Oriente immaginario”**: in parallelo con la mostra in Palazzo Ducale dedicata al pittore, e alla sua scelta raffinata di dipinti e disegni da musei internazionali, Stefania Mason scorrerà i cicli che lo rivelano grande interprete della pittura narrativa veneziana e che si possono ammirare in città. La incontreremo nuovamente a Cortina d'Ampezzo sabato 19 agosto alle ore 18.00 con la conferenza **“Oltre Tiziano: perdersi nei giardini dipinti dell'arte europea”**, presso la Sala Cultura Don Pietro Alverà.

In programma due appuntamenti con **Bernard Aikema** – uno dei più illustri storici dell'arte europei, specializzato in pittura veneta rinascimentale – che parlerà di **“Ritratti di artisti e ritratti di professionisti nel Rinascimento veneto ed europeo”** (mercoledì 21 giugno 2023 ore 21:00 presso il Museo della Battaglia di Vittorio Veneto) e del **“Settecento europeo: l'avvio della modernità”** (Venerdì 4 agosto ore 18.00 presso la Magnifica Comunità di Cadore – Pieve di Cadore).

**Enrico Maria dal Pozzolo** – professore di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Verona, con in attivo più di quattrocento pubblicazioni scientifiche – terrà invece la conferenza **“In bottega con Tiziano. Linee generali e qualche caso locale”** al Museo della Battaglia di Vittorio Veneto venerdì 23 giugno ore 21:00, mentre lunedì 14 agosto ore 18.00, come ogni anno, racconterà i diversi Giovanni Battista dipinti da Tiziano, nella Chiesa di San Giovanni Battista a Vinigo di Cadore.

A luglio torna l'illustre **Charles Hope** (giovedì 20 ore 18.00) – ex direttore del londinese Warburg Institute ed autore della recentissima pubblicazione “Titian: sources and documents”, già pietra miliare tra gli studi tizianeschi – con **“Tiziano messo a fuoco: novità, chiarimenti e valutazioni”** (presso la Magnifica Comunità di Cadore, Pieve di Cadore) e con **“Intorno a Titian. Sources and Documents”** martedì 19 settembre alle ore 17.00 presso le Gallerie dell'Accademia, dove esporrà la sua ricerca durata cinquant'anni che raccoglie oltre tremila documenti relativi a due secoli fino al Settecento intorno al grande pittore e pubblicata dall'editore Holberton.

Dal Castello Sforzesco di Milano **Claudio Salsi** ripercorrerà il rapporto di committenza tra **Leonardo da Vinci e Ludovico il Moro nell'incontro “Leonardo Da Vinci nella Sala delle Asse al Castello Sforzesco”** (martedì 25 luglio ore 18.00) e **direttamente dalla Francia** grande attesa anche per Michel Hochmann – Directeur d'études all'Ecole Pratique des Hautes Etudes a Parigi, grande specialista dell'arte del Rinascimento e di committenza e collezionismo a Venezia – che il 31 luglio alle ore 18.00 presso la Magnifica Comunità di Cadore condividerà con i presenti i suoi studi su **“La bottega del pittore a Venezia nel Cinquecento: qualche riflessione”**. Esplorerà diversi aspetti riguardanti le botteghe dei pittori. Partendo dalla documentazione disponibile, cercherà di illustrare come erano organizzate, quante persone vi lavoravano, con quale statuto. Evocherà la formazione dei garzoni e i materiali dei quali disponevano, insistendo in particolare su certi aspetti della loro produzione, le repliche e le varianti delle composizioni del maestro, indagando in particolare sulle tecniche di riproduzione.

Gli appuntamenti di agosto proseguiranno con **Sebastiano Giordano** – Accademia dei Lincei – che parlerà di **“Bellezza di volti, curiosità di sguardi. La Roma di Raffaello e la Venezia di Tiziano”** un confronto tra i due grandi Maestri sul tema dei ritratti, presso la Magnifica Comunità di Cadore lunedì 7 agosto alle ore 18.00, mentre il giorno successivo – martedì 8 agosto sempre alle ore 18 presso la medesima sede – l'intervento di **Save Venice** con **Gabriele Matino e Melissa Conn** che esporranno al pubblico le novità e le proposte sul restauro della **Pala di san Marco di Tiziano**.

Tra le conferenze finali segnaliamo l'appuntamento con **Roberta Battaglia, Sarah Ferrari e Antonio Mazzotta** che lunedì 21 agosto alle ore 18.00 presso la Magnifica Comunità di Cadore ci daranno un **assaggio** in anteprima della **mostra su Tiziano alle Gallerie dell'Accademia di Venezia. In chiusura**, un attesissimo appuntamento per tutti gli appassionati e gli studiosi: **la presentazione del volume "La Pala con la Madonna col Bambino tra i santi Tiziano, Andrea e un accolito, la storia, il restauro, la valorizzazione"** presso la Chiesa Arcidiaconale di Santa Maria Nascente, che darà conto dell'esito del prezioso restauro voluto dalla Fondazione come un dono alla Chiesa e alla comunità per celebrare la ricorrenza e reso possibile grazie alla generosità e sensibilità di Galvalux e della famiglia De Polo.

#### **FIERA DELL'EDITORIA - BOSCHI DI CARTA**

Anche quest'anno - oltre al **premio intitolato alla memoria di Gemma Donata Nicolosi Dal Pozzolo**, dedicato ai giovani studiosi italiani e stranieri - **dal 14 al 16 luglio** torna l'appuntamento con la **fiere dell'editoria "Boschi di carta" a Pieve di Cadore**, con la sua settima edizione come sempre dedicata alla piccola e media editoria, con un **programma ricco di interventi e di eventi collaterali** declinati per l'occasione sulla sostenibilità del vivere in montagna quali convegni, incontri con gli autori, concerti, laboratori e mostre.

#### **MOSTRE, PROGETTI E LABORATORI**

Non mancheranno mostre, laboratori e progetti culturali.

Taglio del nastro domenica 30 luglio alle ore 17.00 per la **mostra "Tiziano, Valentin, Lefèvre e il paesaggio"** mostra di stampe della Fondazione organizzata in collaborazione con la **Magnifica Comunità di Cadore** presso la Casa Natale di Tiziano a Pieve di Cadore, mentre sarà lo studioso tedesco Peter Lüdemann a presentarla e ad approfondirne le tematiche in collaborazione con il Museo Fulcis di Belluno, mercoledì 2 agosto alle ore 18.00.

Nel quadro di un **accordo di collaborazione tra il Centro Studi e le Gallerie dell'Accademia di Venezia**, il 21 agosto a Pieve di Cadore **si presenterà la mostra su Tiziano giovane** in apertura a settembre.

Grande importanza viene data anche quest'anno ai **laboratori in residenza** che dal 2018 rientrano nel progetto di **rigenerazione culturale** e che trovano in **Monte Ricco** la propria venue. La direzione, che permane nelle mani di Antonio De Rossi - famoso urbanista che trova la sua vocazione nella rigenerazione dei centri montani - vede quest'anno la nascita di un **nuovo progetto** biennale finanziato da **Fondazione Cariverona** e denominato **RI.CA.MO.** - acronimo per Rigenerazione Culturale e Artistica di Monte Ricco - che ruoterà attorno al concetto di Land Art e Arte Rigenerativa **per una nuova fruizione territoriale e crescita dell'identità locale.**

Non mancherà spazio per i laboratori dedicati grandi e piccoli: da venerdì 14 a domenica 23 luglio **masterclass, escursioni e concerti** per **"Gli Echi della Natura Academy"** e il 17, 18 e 19 luglio alle ore 10.00 il laboratorio con il **musicista Andrea da Cortà, la cantante Maria Grazia Marcon e il liutaio Franco Ferloni**. Sabato 5 agosto alle ore 16.00 **Silvia Rinaldi** terrà il **"laboratorio di biomusica per adulti: l'uso del suono su corpo, emozione ed energia"**, mentre mercoledì 2, giovedì 3, lunedì 7, sabato 12 agosto alle ore 10.00 la mattina sarà dedicata alla **"favole sonore": laboratorio musicale per bambini dai 6 ai 10 anni** con letture di Annamaria Marta presso il Parco Roccolo Sant'Alipio (Monte Ricco, Pieve di Cadore), Maura Fundone trasformerà i bambini in "attori per un giorno" il 10, 14 31 luglio e 1 agosto alle ore 9.30.

#### **CONCERTI**

**Ben nove i concerti** curati dal **maestro Delio Cassetta**, che dal 29 luglio animeranno le serate cadorine **in antiche chiese e sale tra S.Vito e Pieve di Cadore**, sotto il claim "Ascoltare per vedere". La musica dei grandi maestri, eseguita da concertisti di primo piano, in dialogo con le bellezze artistiche e le atmosfere sacre del territorio.

**Si parte il 29 luglio** con il concerto di **musiche di Mozart e Brahms a San Vito di Cadore**, per proseguire apprezzando le esecuzioni nelle chiese di San Candido a Tai di Cadore, di San Bartolomeo a Nebbiù e nel Santuario del Cristo di Valcalda a Pieve di Cadore.

**Chiude il ciclo il 26 agosto il concerto della pianista Silvia Tessari** che eseguirà musiche di **Liszt, Chopin, Grieg, Cochran, Rachmaninov** nella sala polifunzionale di San Vito di Cadore.



Notizie TG

# A Pieve di Cadore la pala di Tiziano torna a risplendere

Redazione  Luglio 12, 2023



Con il servizio andiamo a Pieve di Cadore: sono stati inaugurati i lavori di restauro della pala d'altare del Tiziano.

12.07.2023

## RESTAURATA LA PALA DEL TIZIANO

Restaurata per il suo ventennale, la preziosa pala "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", a Pieve di Cadore. l'opera rivela le cromie originali e risulta autografa di Tiziano, senza il coinvolgimento della bottega. Le indagini diagnostiche e d'archivio consentiranno per altro di ricostruire la genesi e le vicende degli ultimi 5 secoli, inclusi i furti tentati o parzialmente riusciti che ha subito il dipinto.

L'intervento ha rivelato non solo la qualità del dipinto e i colori ritrovati, ma anche la piena autografia di Tiziano, laddove si riteneva che la tela fosse invece frutto della collaborazione con la bottega o aiuti.

LEGGI MEVO

t BL PIEVE DI CADORE (BL) - RESTAURATA LA PA... Guarda più... Condividi



Guarda su  YouTube



CONTENUTO IN:

[Belluno](#) [STORIA](#)

ARTI E SPETTACOLO &gt; ARTE

# Belluno, restaurato l'unico quadro di Tiziano rimasto in Cadore

*La pala del grande maestro si trova nella chiesa parrocchiale di Pieve*

🕒 11/07/2023 [Luca Colombo](#)

🔗  
Condividi

**D**ipinto intorno al 1560, è il solo quadro di Tiziano Vecellio tuttora in Cadore. Il restauro della pala della chiesa parrocchiale di Pieve ne conferma la paternità esclusiva.

*Nel servizio l'intervista a Maria Giovanna Coletti, pres. Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore; Don Paolo Barbisan, incaricato Beni Cult. Conferenza Episcopale Triveneta; Mons. Diego Soravia, arcidiacono del Cadore*

**Tag**[restauro](#)[Pieve di Cadore](#)[Belluno](#)[Tiziano Vecellio](#)



## TORNA A SPLENDERE A PIEVE DI CADORE LA PALA RESTAURATA DI TIZIANO, ORA ATTRIBUITA INTERAMENTE AL SOLO GRANDE ARTISTA

By admin / Luglio 12, 2023

*Restaurata grazie alla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore per il suo ventennale, la preziosa pala "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", a Pieve di Cadore, rivela le cromie originali e risulta un'opera autografa di Tiziano, senza il coinvolgimento della bottega.*

*L'intervento, le indagini diagnostiche e d'archivio consentiranno di ricostruire la genesi e le vicende degli ultimi 5 secoli, inclusi i furti tentati o parzialmente riusciti che ha subito quest'opera.*

Il capolavoro di forte valenza privata - con l'autoritratto del Maestro e il volto del fratello Francesco, donato da Tiziano al suo paese natale - è stato restaurato anche grazie alla ditta Galvalux e gode ora di un nuovo allestimento e di un nuovo sistema di illuminazione realizzato e donato da Linea Light Group.

Importanti ed entusiasmanti gli esiti del restauro promosso e sostenuto dal Centro Studi Tiziano e Cadore in occasione del ventennale di attività - con il fondamentale sostegno della ditta Galvalux per volontà della famiglia De Polo e di tutti i soci - che in questi mesi ha interessato la preziosa pala di Tiziano, a Pieve di Cadore, ora nuovamente collocata nella Chiesa Arcidiaconale del paese natale del Maestro, Santa Maria Nascente, dotata di una nuova, perfetta illuminazione a led progettata e donata da Linea Light Group: "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", olio su tela di 138,5 x 104 cm, databile 1560-ante 1568.

L'intervento, realizzato da Francesca Faleschini e accompagnato da analisi diagnostiche sull'opera, ha rivelato infatti non solo la qualità del dipinto e i colori ritrovati, ma anche la piena autografia di Tiziano, laddove si riteneva che la tela fosse invece frutto della collaborazione con la bottega o aiuti.

Un risultato di rilievo per la biografia dell'autore, considerando anche la valenza quasi "privata" della piccola pala realizzata per la cappella dei Vecellio nella Chiesa dedicata a Maria - qui dolcemente raffigurata nell'atto di allattare Gesù - e donata da Tiziano alla città.

In quel sacro contesto inoltre, il pittore cadorino si raffigura, umilmente, nel fedele a sinistra che regge il bastone pastorale del suo santo omonimo, titolare della cappella della famiglia; mentre nel volto di sant'Andrea, secondo una fonte attendibile del 1622, Tiziano avrebbe raffigurato il fratello Francesco, scomparso nel 1560. Una sorta di ritratto di famiglia.

Già nella Visita Pastorale del 1604 il dipinto - citato da Vasari nell'edizione delle Vite del 1568 (data ante quem per la sua datazione) - veniva definito "bellissimo" e di mano del Tiziano.

In apertura l'opera restaurata di Tiziano Vecellio "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", olio su tela, 38,5 x 104 cm, databile 1560-ante 1568

Gli interventi conservativi, effettuati presso alcuni ambienti della Fondazione a Pieve di Cadore, attrezzati allo scopo, hanno permesso di mostrare al pubblico i toni cromatici occultati e di raccontare la storia delle "cicatrici" che questo dipinto porta con sé, come i segni dei tagli eseguiti nel tentato furto settecentesco (precedente al 1729) che circoscrivono la figura della Madonna con Bambino.

Lo studio della materia costitutiva ha svelato e chiarito alcuni quesiti e aiuterà a meglio definire nei prossimi mesi le curiose vicende subite dal dipinto durante questi ultimi 5 secoli – compresi restauri e scempi, come il furto subito dall'opera in epoca moderna – valendosi anche delle analisi diagnostiche fisiche e chimiche effettuate e dello studio analitico delle fonti storiche e d'archivio.

Anche perché il restauro è stato occasione per unire competenze, conoscenze da parte di più professionisti, attraverso confronti costanti tra storici dell'arte, tecnici scientifici, fotografi, ricercatori e studiosi.

Tutte informazioni e considerazioni che confluiranno nel volume che la Fondazione pubblicherà in autunno, a cura di Stefania Mason Presidente del Comitato Scientifico della stessa, con saggi di Don Paolo Barbisan, Elisa Buonaiuti, Davide Bussolari, Alessandra Cusinato, Enrico Maria Dal Pozzolo, Francesca Faleschini, Nicole de Manincor.

Fin d'ora si può dire che la radiografia RX, la riflettografica IR e i micro prelievi stratigrafici hanno ad ogni modo convalidato il disegno preparatorio, la tecnica esecutiva, i pigmenti utilizzati dal Tiziano e gli interventi successivi.

La linea del disegno è un tratto espressivo, sul piano tecnico conoscitivo ed emotivo, e rappresenta l'impronta inconfondibile di chi ne è l'esecutore. Proprio "rapportando la tecnica di questo dipinto con alcuni esempi di opere recentemente analizzate e restaurate, come l'Annunziata di Treviso e l'Assunta dei Frari si è potuta confermare l'oggettività della mano esecutrice di Tiziano".

Lo stato conservativo estetico superficiale non consentiva la lettura oggettiva delle effettive cromie perché occultate dai vari strati di vernici ossidate e da campiture pittoriche pertinenti a interventi successivi. Un esempio è il tendaggio verde alle spalle della scena: sono stati rilevati sette strati sovrapposti. I più superficiali, velature e pennellate utilizzate nel tentativo di ravvivare la luminosità del dipinto, risultavano alterati e anneriti. La rimozione degli strati alterati ha riportato così alla luce le pieghe e la luminosità al tendaggio.

La puntuale osservazione dei materiali costitutivi e della tecnica esecutiva utilizzata dal Tiziano ha permesso di comprendere ancora una volta la grande conoscenza e l'estro di questo Maestro della pittura, ma anche i vari pentimenti/ripensamenti in fase di esecuzione, come nel caso dell'autoritratto.

In radiografia si evince chiaramente il cambiamento della posizione del volto, inizialmente posto di tre quarti, verso l'osservatore, e poi rimodulato con lo sguardo rivolto alla scena centrale della Madonna lattante.

"È motivo di grande soddisfazione per tutti i componenti della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore – dichiara la presidente Giovanna

Un progetto di alto profilo che segna anche il pieno avvio della rassegna estiva promossa ormai dal 2005 dalla Fondazione, con tanti Enti pubblici e partner al suo fianco.

"L'Estate Tizianesca 2023", fino al 19 settembre, propone incontri con esperti e storici dell'arte, laboratori, esposizioni, concerti, visite guidate per respirare a pieni polmoni l'arte e la cultura ad alta quota, il tutto guardando al grande Tiziano, immersi nei paesaggi delle Dolomiti: da Pieve di Cadore a Belluno e in tutto il Cadore fino a Cortina d'Ampezzo, con eventi anche a Vittorio Veneto e Treviso.

In totale 17 conferenze con studiosi di fama internazionale su Tiziano, il suo tempo e su importanti artisti del Rinascimento: Bernard Aikema, Roberta Battaglia, Melissa Conn, Enrico Maria dal Pozzolo, Sarah Ferrari, Sebastiano Giordano, Michel Hochmann, Peter Lüdemann, Charles Hope, Stefania Mason, Gabriele Matino, Antonio Mazzotta, Claudio Salsi; 8 appuntamenti con laboratori musicali per adulti e bambini, ma anche masterclass ed escursioni che intrecciano l'esperienza sonora con il meraviglioso paesaggio montano 1 fiera dell'editoria, che ogni anno invade festosamente Pieve di Cadore dedicata alla piccola e media editoria – "Boschi di carta"- giunta alla sua settima edizione ; 9 concerti nelle antiche chiese cadorine; 1 nuovo progetto biennale di laboratori in residenza per la Rigenerazione Culturale e Artistica di Monte Ricco – [RI.CA.MQ](#) – che, finanziato dalla Fondazione Cariverona, ruoterà attorno al concetto di Land Art e Arte Rigenerativa coinvolgendo Forte Monte Ricco; 1 mostra "Tiziano, Valentin Lefèvre e il paesaggio" organizzata in collaborazione con la Magnifica Comunità di Cadore presso la Casa Natale di Tiziano a Pieve di Cadore (dal 30 luglio al 10 settembre), dedicata alla valorizzazione dell'immenso patrimonio di stampe tizianesche raccolto e implementato dalla Fondazione in questi anni; 1 premio dedicato ai giovani studiosi italiani e stranieri intitolato alla memoria di Gemma Donata Nicolosi Dal Pozzolo.

Studio, ricerca, recupero e conservazione, valorizzazione, senso della comunità, genius loci sono del resto le parole d'ordine che muovono da sempre la Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore che, istituita vent'anni fa nella suggestiva località ai piedi delle Dolomiti bellunesi, è diventata un punto di riferimento e un motore imprescindibile nello studio di Tiziano .

Intanto la paletta di Tiziano, con il volto dell'artista, splende ora nella sua nicchia d'altare nella Chiesa di Santa Maria Nascente, visibile nel pieno splendore dei suoi colori ritrovati.

**Nicoletta Curradi**

12.07.2023

## RESTAURATA LA PALA DEL TIZIANO

Restaurata per il suo ventennale, la preziosa pala "Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea", a Pieve di Cadore. l'opera rivela le cromie originali e risulta autografa di Tiziano, senza il coinvolgimento della bottega. Le indagini diagnostiche e d'archivio consentiranno per altro di ricostruire la genesi e le vicende degli ultimi 5 secoli, inclusi i furti tentati o parzialmente riusciti che ha subito il dipinto.

L'intervento ha rivelato non solo la qualità del dipinto e i colori ritrovati, ma anche la piena autografia di Tiziano, laddove si riteneva che la tela fosse invece frutto della collaborazione con la bottega o aiuti.

LEGGI MENO



t BL PIEVE DI CADORE (BL) - RESTAURATA LA PA...

Guarda più...

Condividi



Guarda su YouTube



Fondazione  
Centro Studi  
Tiziano e Cadore

20  
2003/23

## Estate Tizianesca 2023

Eventi Travel Itinerari

### Una rassegna culturale nel nome di Tiziano

Di Bruna Mozzi - 13 Luglio 2023

Ricomincia a Belluno la rassegna estiva promossa ormai dal 2005 dalla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, affiancata da tanti Enti pubblici e vari partner, **“L’Estate Tizianesca 2023”**. Chi volesse partecipare a qualcuno dei numerosissimi eventi, ha tempo fino al 19 settembre. Sono proposti incontri con esperti e storici dell’arte, laboratori, esposizioni, concerti, visite guidate per respirare a pieni polmoni l’arte e la cultura ad alta quota tra le splendide Dolomiti: da Pieve di Cadore a Belluno e in tutto il Cadore fino a Cortina d’Ampezzo, con eventi anche a Vittorio Veneto e Treviso.



Il filo conduttore, naturalmente, è **Tiziano**, il grande pittore nato a Pieve di Cadore tra il 1488 e il 1490 e morto poi a Venezia nel 1576. Si tratta di 17 conferenze con studiosi di fama internazionale su Tiziano e altri importanti artisti del Rinascimento. I conferenzieri? Nomi di massimo prestigio e di livello internazionale quali Bernard Aikema, Roberta Battaglia, Melissa Conn, Enrico Maria dal Pozzolo, Sarah Ferrari, Sebastiano Giordano, Michel Hochmann, Peter Lüdemann, Charles Hope, Stefania Mason, Gabriele Matino, Antonio Mazzotta, Claudio Salsi.

Sono previsti anche laboratori musicali per adulti e bambini, e ancora masterclass ed escursioni. Inoltre una **fiera dell’editoria**, giunta alla sua settima edizione, che ogni anno vede in festa il comune di Pieve di Cadore. Una fiera dedicata alla piccola e media editoria, dal nome simbolico di **“Boschi di carta”**.

E ancora **nove concerti** nelle antiche chiese cadorine.

Il pezzo forte è il **nuovo progetto biennale di laboratori** in residenza per la Rigenerazione Culturale e Artistica di Monte Ricco – RICAMO – che, finanziato dalla Fondazione Cariverona, ruoterà attorno al concetto di Land Art e Arte Rigenerativa coinvolgendo Forte Monte Ricco.

E ancora una mostra **“Tiziano, Valentin Lefèvre e il paesaggio”** organizzata in collaborazione con la Magnifica Comunità di Cadore presso la Casa Natale di Tiziano a Pieve di Cadore (dal 30 luglio al 10 settembre), dedicata alla valorizzazione dell’immenso patrimonio di stampe tizianesche raccolto e implementato dalla Fondazione in questi anni. Immane la parte riservata ai giovani con il premio agli studiosi italiani e stranieri intitolato alla memoria di Gemma Donata Nicolosi Dal Pozzolo. Studio, ricerca, recupero e conservazione, valorizzazione, senso della comunità, *genius loci* sono del resto le parole d’ordine che muovono da sempre la Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore che, istituita vent’anni fa, è diventata un punto di riferimento nello studio di Tiziano.





Nel frattempo, grazie alla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore per il suo ventennale, è tornata a splendere nella chiesa arcidiaconale di Pieve di Cadore la Pala restaurata di Tiziano: si tratta della celebre **“Madonna col Bambino tra i Santi Tiziano e Andrea”** che oramai risulta opera autografa di Tiziano, senza il coinvolgimento della bottega. Il dipinto – citato da Vasari nell’edizione delle *Vite* del 1568 (data quindi che ne consente una datazione precedente) – veniva definito “bellissimo” e di mano del Tiziano. La pala, realizzata per la cappella dei Vecellio nella Chiesa dedicata a Maria che vi è raffigurata nell’atto di allattare Gesù, fu poi donata da Tiziano alla città. Il pittore vi si è raffigurato umilmente, nel personaggio fedele a sinistra che regge il bastone pastorale del suo santo omonimo, titolare della cappella della famiglia; mentre nel volto di sant’Andrea, secondo una fonte attendibile del 1622, Tiziano avrebbe raffigurato il fratello Francesco, scomparso nel 1560. Una sorta di ritratto di famiglia.



L’intervento, le indagini diagnostiche e d’archivio hanno consentito di ricostruire la genesi e le vicende degli ultimi cinque secoli, inclusi i furti tentati o parzialmente riusciti che l’opera ha subito. Il **capolavoro restaurato** gode ora di un nuovo allestimento e di un nuovo sistema di illuminazione e lo si può ammirare nella sua bellezza ritrovata all’interno della Chiesa di Santa Maria Nascente, nella nicchia d’altare visibile nel pieno splendore dei suoi colori originali.

# Webdolomiti

## Belluno Arte e natura

Pieve di Cadore (BL)/ Conferenza dedicata al restauro della pala di Tiziano: presentazione del libro contenente tutte le scoperte emerse dal restauro



02-09-2023 Arte Centro Cadore

### Venerdì 8 settembre a Pieve di Cadore si terrà una delle ultime conferenze dell'Estate Tizianesca: gli esperti racconteranno il restauro della pala

**Venerdì 8 settembre** ore 18.00, presso la Chiesa Arcidiaconale di Pieve di Cadore, **presentazione del volume**, in corso di stampa, che raccoglie tutte le novità legate al restauro della pala di Tiziano a Pieve di Cadore e le nuove interpretazioni sul capolavoro del Maestro custode del suo autoritratto.

**Interverranno alla conferenza:** Stefania Mason presidente del Consiglio scientifico della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, Francesca Faleschini restauratrice che ha svolto l'intervento conservativo sull'opera, Enrico Maria dal Pozzolo professore all'Università di Verona ed esperto di pittura italiana rinascimentale e barocca e Alessandra Cusinato studiosa che da tempo collabora con la Fondazione.

**Si avvicina il termine dell'Estate Tizianesca 2023** con la conferenza in programma venerdì 8 settembre alle ore 18:00 presso la Chiesa Arcidiaconale di Pieve di Cadore. L'appuntamento coglie l'occasione della ricorrenza della natività della Beata vergine Maria per la presentazione del volume in corso di pubblicazione su iniziativa della Fondazione Centro Studi Tiziano Cadore e dedicato alla fondamentale pala del Vecellio esposta nella chiesa consacrata alla Madonna: opera ricollocata lo scorso luglio dopo un attento restauro, che ha riportato il capolavoro del Maestro al pieno splendore, e dotata ora di nuovo sistema di illuminazione, realizzato e donato da Linea Light Group. "Tiziano. La Madonna con il Bambino tra i santi Tiziano e Andrea della Chiesa Arcidiaconale di Pieve di Cadore. La storia, il restauro, l'interpretazione", edito da Zel Edizioni, riporterà dunque le nuove e interessanti scoperte emerse durante il restauro del dipinto e gli studi e interpretazioni conseguenti da parte degli studiosi.

**Il restauro dell'opera** "Madonna con il Bambino tra i santi Tiziano e Andrea" voluto dalla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore per celebrare il proprio ventennale con un intervento di tutela e riscoperta dell'unica opera di Tiziano conservata nel suo paese natale e sostenuto dalla ditta Galvalux, permette la piena valorizzazione della pala realizzata da Tiziano per la cappella di famiglia nella Chiesa Arcidiaconale Santa Maria Nascente di Pieve di Cadore. Un'opera particolarmente rilevante in quanto depositaria dell'autoritratto dell'artista - l'unico oltre quello notissimo conservato al Prado di Madrid e forse addirittura precedente ad esso - e probabilmente di altri membri della famiglia di Tiziano di cui dà conto nell'illuminante testo critico del volume Enrico Maria Dal Pozzolo.

**La conferenza** comunicherà dunque gli importanti risultati emersi dall'intervento conservativo e dalle indagini diagnostiche anche alla luce anche della lunga e travagliata storia dell'opera. Infatti durante l'intervento, oltre alle cromie e ai colori originali sono riemersi anche i tagli eseguiti nel tentato furto settecentesco (precedente al 1729) che circoscrivono la figura della Madonna con Bambino. Tra i risultati più rilevanti sicuramente il riconoscimento della mano dell'artista su tutta l'opera, che consente di affermare la piena autografia di Tiziano escludendo quindi l'intervento della bottega dell'artista, come invece ritenuto prima del restauro.

**Il volume**, realizzato anch'esso grazie al contributo di Galvalux srl, agevole e ricco di documenti per soddisfare sia lo studioso che il lettore appassionato, costituisce la prima pubblicazione scientifica sul dipinto di Pieve di Cadore, completa di storiografia e critica, e divulgando le fasi del restauro e le metodologie applicate ha l'obiettivo ambizioso di costituire un possibile modello futuro applicabile anche in altri interventi.